INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via della Mercede (Casa Salierni) e presso le altre succursali di Milano, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Us. postale	32	20	3 00
Stati fuori dell'Us. postale	45	28	5 —
Estero	64	36	6 —

Unisce: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Associazioni alla Gazzetta Piemontese

Sono aperte le associazioni alla ***Gazzetta Piemontese*** *dal* 15 Aprile 1891. *I prezzi delle associazioni sono:*

Lire 18 per un anno
Lire 10 per un semestre **Lire 5** per un trimestre
Lire 1 80 per un mese

Associazione straordinaria

Lire 14 50
dal 15 aprile al 31 dicembre

Continuano i premi.

Poichè la scelta dei premi concessi ai nostri associati ottenne tanto gradimento, mantenghiamo questa scelta anche per la scadenza imminente.

Gli associati nuovi *che cominciano adesso l'associazione alla* ***Gazzetta Piemontese*** e gli associati antichi *che rinnovano l'associazione scaduta*

Possono scegliere

la spedizione gratuita della nostra ***Gazzetta Letteraria,*** *che costa L. 4 ed è il più antico* (15 anni di vita!) *e accreditato giornale settimanale letterario che si pubblichi in Italia.*

(Questa spedizione dura per tutto il tempo dell'associazione assunta)

Oppure

Chi non vuole la Gazzetta Letteraria può scegliere sopra il catalogo speciale della Casa L. Roux e C. altrettanti libri per un valore corrispondente all'associazione assunta. E cioè:

Gli associati annuali pagando lire 18 possono scegliere **libri** *per un valore complessivo di* **lire 4.**

Gli associati semestrali pagando lire 10 possono scegliere **libri per lire 2.**

Gli associati trimestrali con lire 5 possono scegliere **libri per una lira.**

***

Il catalogo per la scelta dei libri contiene l'indicazione di circa 500 opere recentissime e della maggiore importanza e modernità e corrispondenti ai gusti di ogni classe di lettori.

I nuovi associati avranno diritto ai numeri arretrati del romanzo testè cominciato:

RIVALI!

Oggi cominciamo in appendice:

LA FABBRICA

romanzo sociale nuovissimo di BRUNO SPERANI.

NOTE PARLAMENTARI

Prima della riapertura della Camera.
I lavori dei Ministeri.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 8,40 pom.* — Nonostante la imminenza della riapertura della Camera (14 corr.), il movimento parlamentare è pochissimo, sto per dire nullo. Finora le aule di Montecitorio sono deserte, nè pare che martedì vi sarà un concorso molto numeroso di deputati, tanto più che si prevede che, per qualche tempo almeno, i lavori della Camera non saranno suscettibili di grandi avvenimenti politici.

Potrebbe darsi tuttavia che qualche incidente sorgesse relativo alle interrogazioni sugli affari d'Africa, sebbene anche per questo punto si sappia che la presentazione che l'on. Di Rudinì farà dei documenti relativi all'Abissinia renderà meno necessarie le dichiarazioni del Governo, il quale è poi desideroso di non intralciare con discussioni intempestive l'azione della Commissione d'inchiesta. D'altronde qualche discussione sulla questione africana si potrà fare quando si discuterà il progetto di legge per lo stanziamento dei fondi per la Commissione d'inchiesta, progetto che è rimasto sospeso per le vacanze.

Frattanto la Camera aggirerà per ora il suo lavoro sopra i progetti militari, i quali non pare debbano provocare discussioni politiche. Si dice che il Ministero presenterà poi vari progetti di riforme e provvedimenti economici, coi quali confida di alforzare la sua situazione parlamentare. Il Ministero fa uno speciale assegnamento sopra il progetto pel decentramento amministrativo, i cui studi vengono assai sollecitati.

***

Persone che avvicinano l'on. Nicotera dicono che egli dal suo viaggio nell'Alta Italia ha riportato una impressione incoraggiante. Egli si è convinto che l'opinione popolare confida generalmente nel Ministero. Quindi Nicotera assicurava gli amici che egli sente ora vieppiù la responsabilità assunta e che procurerà di non mancarvi. Le voci poi di dissensi tra ministri non sono affatto fondate. Il *Capitan Fracassa* stamane riferiva di dissidi che sarebbero intervenuti fra il ministro Ferraris e l'on. Della Rocca, di cui credeva imminente il ritiro dal sottosegretariato. Informazioni di buona fonte mi assicurano invece che nessun disaccordo è avvenuto fra il guardasigilli e il sottosegretario.

L'on. Di Rudinì in questi giorni è di una attività straordinaria: egli è quasi in permanenza alla Consulta, ove si recano quasi quotidianamente i vari ministri a conferire.

***

In questi giorni, sotto la presidenza del senatore Cadorna, si è riunita la Commissione speciale del Consiglio di Stato, che ha ricevuto l'incarico di preparare le proposte pel decentramento amministrativo. La Commissione ha discusso e stabilito il metodo da seguirsi nella esecuzione dello studio commessole.

La Commissione ha preparato anche un questionario che l'on. Di Rudinì diramerà ai vari Ministeri perchè indichino le leggi, i regolamenti, i servizi che più particolarmente dovranno formare oggetto di studio per la Commissione medesima.

È stata distribuita in Senato la relazione di Cambray-Digny sul bilancio d'assestamento. Il relatore vi fa vivi elogi del Governo, il quale ebbe il coraggio di proporre serie e solide economie. Riconosce però che le economie sono insufficienti a dare elasticità al bilancio; quindi si attendono dal Governo nuovi provvedimenti.

***

L'*Opinione* dice che il senatore Saracco smentisce la voce che egli intenda pronunziare un discorso contro l'indirizzo finanziario del Governo.

— Secondo la *Tribuna*, l'odierno Consiglio dei ministri avrebbe presi alcuni provvedimenti allo scopo di mitigare la crisi operaia. Indi avrebbe deliberato la nomina dell'on. Arcoleo a sottosegretario dell'agricoltura, nomina che io vi preannunziai fino dallo scorso mese.

— Il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Nerazzini, reduce dall'Harrar.

Le dispense e le rimozioni dei conciliatori.
Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 9 pom.* — Il Ministero di grazia e giustizia ha determinato che le dispense, le sospensioni e le rimozioni dei giudici conciliatori e dei vice-conciliatori, nominati secondo l'art. 20 dell'ordinamento giudiziario, proposte dai primi presidenti di Corte d'appello, sentito il parere del procuratore generale, saranno rassegnate dal Ministero di grazia e giustizia in udienza a S. M. il Re e, quando, sulla proposta dello stesso ministro, approvate, ne sarà fatta partecipazione ai primi presidenti, i quali provvederanno per la loro esecuzione in nome del Re.

— Naquet ha accettato di fare lunedì sera una conferenza al *Circolo dei Giornalisti* in favore dello istituto del divorzio. Come sapete, egli è stato in Francia un grande fautore di questa riforma giuridica e sociale.

— Stamane i rappresentanti del Congresso delle Deputazioni provinciali si sono recati al Pantheon a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Vittorio Emanuele.

— Si trovano a Roma, all'*Albergo di Allemagna*, il granduca e la granduchessa di Mecklemburgo. Sono stati già ricevuti dal Re e dal Papa. Ieri il cardinale Rampolla, segretario di Stato, ha loro restituita la visita. Domani sera sono invitati a un pranzo di Corte in Quirinale.

Notizie militari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 10 pom.* — Il Ministero della guerra ha determinato di stabilire un limite alla permanenza nella posizione di applicato di stato maggiore perchè gli ufficiali addettivi non perdano l'attitudine e l'abitudine al comando delle truppe. Tale limite non sarà superiore in massima ai quattro anni. Questa prescrizione sarà applicata gradatamente a quei capitani i quali hanno già compiuto il quadriennio di servizio.

— *L'Esercito* dice che si diede soluzione negativa al quesito: « se per effetto del matrimonio contratto giusta il disposto dell'art. 133 testo unico delle leggi sul reclutamento pei sottufficiali, caporali e soldati che si trovano in congedo illimitato, si dovessero considerare nella posizione di congedo illimitato gli inscritti di leva arrolati di prima categoria ma non chiamati ancora sotto le armi a compiervi gli obblighi del servizio. »

In questi giorni però il Ministero della guerra, in seguito ad accordi con quello di grazia e giustizia, ha determinato di applicare più largamente il disposto dell'articolo 133 nel senso che esso sia riferibile anche a tutti i militari in congedo illimitato, abbiano oppure no già compiuto sotto le armi gli obblighi di leva. Quanto prima verrà diramata agli ufficiali di stato civile una circolare relativa.

— Il Ministero della guerra ha prescritto che il 1° maggio abbiano principio i corsi teorico-pratici per l'ammaestramento dei soldati destinati quali operai nei reggimenti di artiglieria. Le istruzioni dureranno fino al 10 ottobre e saranno divise in sette gruppi con quattro reparti per ogni gruppo. Si compieranno presso le Fonderie di Torino, di Napoli e di Genova, gli Arsenali di costruzione di Torino e di Napoli, le Direzioni territoriali di Piacenza e di Firenze, il Laboratorio di precisione e i Laboratori pirotecnici di Bologna e di Capua e il Poligono di Ciriè.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo alle norme pel matrimonio dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Le cose d'Africa

Antonelli e Nerazzini.
La situazione in Abissinia e Menelik.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 9,35 ant.* — Stamane è arrivato il conte Antonelli, reduce dall'Africa. Lo attendevano alla stazione i membri della Società Geografica e vari amici. Oggi stesso sarà ricevuto dall'on. Di Rudinì.

Persone che avvicinano il dottor Nerazzini, già residente italiano all'Harrar, affermano che egli attribuisce poca importanza alla rottura fra l'Italia e Menelik, la cui influenza nelle regioni nordiche dell'Abissinia, e specialmente nel Tigrè, sarebbe minima. Nerazzini ritiene che nessuna complicazione possa avvenire riguardo ai nostri possedimenti.

— La *Tribuna* riceve da Massaua le seguenti informazioni telegrafiche:

« Ho avuto notizie dirette autorevolissime dallo Scioa che mi mettono in grado di giudicare con esattezza delle condizioni attuali di Menelik. Queste sono, senza esagerazioni, critiche e difficili. La situazione del paese è disperatissimo miserevolissima. Le epizoozie hanno pressochè distrutto il bestiame, le pestilenze hanno decimato le popolazioni, che giacciono in istato di profonda prostrazione e miseria. La fame e la mortalità regnano e alimentano il generale malcontento creando un terreno propizio alle latenti ribellioni.

« Lo stesso negus, di spirito debole e fiacco, soggetto alle superstizioni, facilmente impressionabile, vive in continua paura. Alcuni preti, in cui ha cieca fede, gli hanno profetizzato un anno solo di regno e la morte sicura se uccisse da Antoto. Menelik perciò vive angustiato nella sua residenza, scoraggiando anche i suoi fedeli, dando tempo ai ribelli di organizzarsi al sud. Possono già considerarsi tali due capi influentissimi; ras Zoudie del Beg Mede e ras Micael del Volto. Essi si sono già rivoltati al loro sovrano, al quale negano obbedienza e tributi.

« Peggiore ancora è la situazione al nord. In tutto il Tigrè si è ravvivato l'antico odio contro lo Scioa e contro il suo sovrano. I capi che Menelik aveva cercato di affezionarsi sono tutti infedeli. Disconoscono apertamente la sua autorità. Uno solo è rimasto fedele: Masciscià; ma si trova impotente, impaurito, in mezzo ai flutti della ribellione che lo circondano. Per tornare solo malgrado alla propria residenza ha dovuto invocare la scorta delle nostre truppe indigene, protette dalle quali ha potuto raggiungere Adua, ma non senza pericoli. Questo stato di cose dura da parecchi mesi. Il conte Antonelli e i nostri rappresentanti allo Scioa ne erano perfettamente edotti. Mi consta che Antonelli invitò gli italiani a agomberare il paese e tornarsene insieme a lui, anche nella considerazione di possibili pericoli personali per essi. Tale situazione non accenna a migliorare. »

Sharbaro porta fortuna.
Una signora misteriosa.
Morto d'idrofobia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore 9,40 ant.* — Il *Momento* racconta che l'editore Perino ha vinto duecentomila lire al lotto sopra i numeri combinati sulla liberazione di Sharbaro. Anche il proto della tipografia, l'amministratore, il gerente e altri impiegati vinsero forti somme sopra gli stessi numeri. Ieri sera lo stabilimento Perino era tutto in festa.

— Ieri nel pomeriggio si notava un'elegante signora, la quale passeggiava conducendo il suo cane per via Venti Settembre, presso il Quirinale. Quando il Re uscì di palazzo in carrozza per la consueta passeggiata, la signora si avvicinò sporgendo una supplica al Re, il quale la prese. Si dice che la signora sia una spagnuola naturalizzata italiana.

— Il ragazzo idrofobo, di cui vi telegrafai, è morto ieri sera all'ospedale fra strazi orribili.

L'arrivo del conte Antonelli.

BRINDISI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il conte Antonelli è giunto alle 8 ant. e ripartì alle 11,45 per Roma.

La morte del difensore di Malghera.
Il generale Girolamo Ulloa.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 10, *ore 4,15 pom.* — Stamattina è morto il generale Girolamo Ulloa, strenuo difensore del forte di Malghera.

Domani avranno luogo funerali solenni. Vi interverranno tutte le truppe della guarnigione.

Nato a Napoli nel 1810, Ulloa entrava giovinetto nella Scuola Militare della Nunziatella, di dove usciva sottotenente d'artiglieria nel 1831. Nel 1833 il giovane ufficiale subiva la sua prima condanna: 5 mesi di carcere per non aver rivelato quanto sapeva intorno ad una congiura antiborbonica. Primo tenente nel 1837, era promosso capitano nel 1845.

Nel 1848, proclamata appena la Costituzione, Girolamo Ulloa ottenevà dagli ufficiali del suo reggimento la solenne promessa di non usare le armi, se non in sostegno della libertà consentita dal re.

Ulloa fu, col generale Pepe, fra i napoletani che non vollero ritirarsi dalla lotta per l'indipendenza come ordinava il fedifrago Ferdinando II, e fu perciò fra i difensori di Venezia.

Tenente-colonnello, il 27 ottobre 1848 dirigeva il glorioso combattimento di Mestre. Eletto nell'aprile 1849 comandante il forte di Malghera, tenne fermo per un mese contro 18,000 austriaci, quantunque non avesse con sè più di duemila uomini.

E quando, smantellato il forte, fu costretto a ripiegare dentro Venezia, Ulloa esportò da Malghera tutte le artiglierie.

Assalì Venezia, per fame e per colera, Ulloa prese la via dell'esilio e riparò a Parigi, ove scrisse due volumi sulle guerre del 1848-49 e partecipò all'agitazione diretta da Manin in pro della causa italiana. Nel 1859 ebbe il comando dei *Cacciatori degli Apennini* e fu col 5° Corpo francese in Toscana. Dopo quel tempo si ritirò l'Ulloa a vita privata e più non ne uscì.

Era stimatissimo l'Ulloa come scrittore di cose militari e come patriota d'illibata condotta.

L'apertura del Reichsrath.
Il discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe.
Parole di pace.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il Reichsrath fu oggi aperto a mezzodì solennemente.

Il discorso del trono, letto dall'imperatore, dichiara sperare in un periodo di efficace lavoro, cui tutti sono chiamati ponendo gli interessi della Monarchia al disopra di quelli di partito. Le questioni economiche si impongono urgentemente. Annuncia pertanto la presentazione di progetti onde appianare, per quanto è possibile, le questioni sociali e curare gli interessi delle piccole industrie. Bisogna poi assicurare l'equilibrio del bilancio, riprendere la riforma delle imposte dirette e sviluppare le comunicazioni. Si sottoporranno al Reichsrath le questioni relative al *Lloyd austro-ungherese*, alla navigazione a vapore sul Danubio, al riscatto graduale delle ferrovie e ai crediti per completare la rete ferroviaria. Il discorso accenna alla Convenzione di Berna per il servizio internazionale delle merci e alla prossima riforma delle tariffe delle merci sulle ferrovie dello Stato.

Dichiara che il Governo fece tutti gli sforzi per regolare nuovamente le relazioni commerciali cogli Stati esteri, per quanto è possibile, allo stesso tempo e per una lunga durata, affinchè l'industria e l'agricoltura trovano condizioni di prospera esistenza nella stabilità delle relazioni stesse. Il discorso promette la riforma degli studi del diritto e delle scienze politiche e modificazioni nella procedura penale per conformare la legislazione giudiziaria alle esigenze della vita economica.

Il discorso così prosegue: « Tutti gli Stati d'Europa manifestano desiderio di vivere in pace uno coll'altro; da tutti i Governi riceviamo assicurazioni che la conservazione della pace è la principale loro missione. Questo fatto e le nostre relazioni amichevoli con tutte le Potenze ci autorizzano a sperare che la serie degli anni di pace continuerà e il Reichsrath potrà lavorare senza essere turbato. » Il discorso attende dal Parlamento un esame oggettivo dei progetti presentati e una discussione calma, pure rispettando il punto di vista degli avversari. E osservandosi tali principii che, nelle questioni che cadono sotto la competenza di una Dieta, questa ha incominciato a dare risultati soddisfacenti, il cui sviluppo e realizzazione saranno, anche d'ora in poi, oggetto degli sforzi inalterati del Governo.

Il discorso conclude rilevando che l'unità e la potenza dello Stato debbon essere assicurate e devesi tener conto delle condizioni dei vari paesi e dei differenti interessi dei popoli della Monarchia.

I punti del discorso concernenti la situazione politica e l'invito al lavoro comune, senza guardare a distinzioni di partito, furono vivamente applauditi. L'imperatore all'entrata e all'uscita fu entusiasticamente acclamato.

Lettere ufficiose da Berlino alla *Politische Correspondenz* constatano, di fronte a una certa inquietudine dell'opinione pubblica rivelatasi ultimamente, che nei Circoli politici di Berlino non si vedono reali motivi di nuove inquietudini. La situazione non è divenuta certo più precaria che da molti anni addietro non sia stata. La Russia non pensa a sollevare attualmente la questione bulgara. Sono senza importanza le altre ragioni addotte nel motivare la inquietudine.

I giornali della sera sono unanimi nello accogliere con simpatia il discorso del trono attribuendo al passo relativo alla pace la massima importanza, sovratutto in seguito agli ultimi incidenti di Bulgaria.

— Un comunicato ufficiale conferma che il Governo proibì agli operai a servizio dello Stato di fare la festa del 1° maggio. Si comunicò poi la proibizione anche agli stabilimenti privati. I capi delle provincie dovranno prevenire con manifesti speciali gli operai delle conseguenze dell'arbitraria cessazione dal lavoro.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore 2 pom.* — La *Kreuzische Zeitung* dice essere falsissimo che si voglia tenere una nuova conferenza per rivedere il trattato di Berlino nella parte che riguarda la sistemazione della penisola balcanica. Ciò susciterebbe un immenso vespaio e ridesterebbe troppe questioni di grave momento che per ora conviene lasciar dormire. Quanto al Governo di Rudinì, è, pari a quello di Crispi, solidale con le Potenze nella questione bulgara.

I Duchi di Genova in Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — I Duchi di Genova sono giunti alle 5,15, ricevuti alla stazione dai principi Luigi, Ferdinando ed Alfonso, dalle principesse Elvira, Chiara e dal personale della Legazione italiana.

Arresti di cospiratori russi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il *Daily Telegraph* dice che numerosi arresti furono eseguiti a Kharkoff in seguito alla recente cospirazione contro lo tzar.

Il granduca Giorgio di Russia in viaggio per l'Italia.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — L'incrociatore russo *Ammiraglio Kornilow*, con a bordo il granduca Giorgio, è partito per le isole Baleari, la Corsica e la Sicilia.

Arresti di generali ed ammiragli nell'Argentina.
Una rivolta smentita.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — L'ammiraglio Solier, comandante la flotta, e parecchi generali, che firmarono il manifesto pubblicato contro la combinazione Mitre-Roca, furono arrestati. È infondata la voce che sia scoppiata un'insurrezione a Tucuman.

Un combattimento a Creta.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Dispacci ufficiali annunziano essere avvenuto mercoledì un combattimento sull'isola di Creta in una località denominata Agalla; mancano i particolari

Wissmann rimane al servizio della Germania.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Wissmann dichiarò di rimanere nelle condizioni offertegli al servizio dell'Impero come commissario a disposizione del Governo tedesco nell'Africa orientale.

La situazione finanziaria nel Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Le Banche non si accordarono per facilitare l'organizzazione di nuove società anonime nè per accettare la responsabilità di quelle già organizzate. La situazione diventa a quanto difficile.

La partenza del barone Fava.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il barone Fava parte oggi a bordo del vapore *Guascogna*.

Lord Dufferin ritorna a Roma.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Lord Dufferin è partito stamane per Roma per riprendervi la direzione dell'Ambasciata.

La guerra civile e le sue ricadute nel Cile.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il partito parlamentare ricevette un dispaccio annunziante che Porto Arica cadde nelle sue mani; credesi che le numerose truppe governative che lo occupano abbassarono le armi all'arrivo della flotta. Arica è il porto principale nella provincia di Taona; il commercio colla Bolivia passando nella provincia di Taona, le dogane d'Arica rendono molto. Tali prodotti serviranno le risorse del partito parlamentare.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Blaine ricevette un dispaccio del console americano nel Chili annunziante che il Chili chiuse alle navi da commercio i porti di Channral, Tattal, Antofagasta, Tocopilla, Iquique, Coletabuono, Junin e Pizagua.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Si ha da Iquique in data 8 corrente: Gli insorti chileni occuparono Arica, nella provincia di Taona; le truppe del Governo fuggirono verso la frontiera della Bolivia.

Nel Tonkino francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Una nota ufficiosa smentisce l'informazione del corrispondente del *Temps* dal Tonkino menzionante la presenza di numerose bande di pirati nel Delta. Dice che le relazioni ed i telegrammi del residente affermano che la situazione generale del Tonkino è sensibilmente migliorata da febbraio.

« Pellegrine » devastatrici.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Voli delle cavallette dette *Pellegrine* e la nascita di cavallette comuni sono segnalati al sud dei dipartimenti d'Algeri e di Costantina. I guasti sono considerevoli.

La Bulgaria non ha chiesta l'estradizione degli assassini alla Russia.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce assolutamente la notizia di alcuni giornali circa i passi fatti dalla Bulgaria presso il Governo russo per l'arresto e l'estradizione degli assassini del ministro Beltcheff. Finora non si fece nessun passo, ed ancor meno si diresse alla Russia una nota in proposito.

La squadra spagnuola nelle acque d'Italia.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — La squadra spagnuola, composta delle navi *Pelayo*, *Reina Regente*, *Isla Luzon* e *Destructor*, entrerà nel maggio i porti italiani del Mediterraneo.

Lo scandalo di Casa Romanoff.

Iuri, togliendole dai giornali francesi, abbiamo data alcune curiose notizie intorno allo scandalo improvvisamente scoppiato alla Corte dello tzar pel *matrimonio d'amore* contratto dal granduca Michele Michaillowitch, cugino dell'imperatore, con la contessa Sofia de Meremberg, figlia al duca di Nassau, nipote del rivoluzionario russo, il celebre scrittore Pouskin. Ora intorno a questo interessante romanzetto di Corte il nostro corrispondente di Berlino ci telegrafa in data 11, ore 5,10 pom.:

« Dispacci da Pietroburgo alla *Koelnische Zeitung* recano che il matrimonio di Michele venne celebrato circa un mese fa a Venezia. Sofia Meremberg si dichiarò pronta ad abiurare il protestantesimo. Il padre della sposa, trovandosi a Pietroburgo quale ambasciatore del duca di Nassau, aveva saputo ogni cosa. Ma domenica due lettere di Michele allo tzar e al padre svelarono l'arcano. Basandosi sulla legge dinastica, lo tzar voleva ordinare lo scioglimento del matrimonio, ma Pobiedonostzew, procuratore generale del Santo Sinodo, ne lo dissuase.

« Intanto è stato proibito al granduca Michele di rimpatriare: probabilmente gli verrà tolto l'appannaggio di centoquarantamila rubli. Lo tzar è specialmente irritato avendo destinato la figlia Xenia a un fratello di Michele.

« Le lettere furono portate a Pietroburgo da un ajutante di Michele. I parenti non disperano ancora di poter riuscire a placar l'animo acceso dello tzar. La *Post* vuole che i due giovani principi si siano sposati in onta alla opposizione anche dei rispettivi parenti.

« Alla Corte di Berlino la sposa ha affascinato gli animi con la sua straordinaria bellezza. Qui si propugna la conciliazione. »

Un prestito dell'èra napoleonica
che potrebbe costare 200,000 lire al Comune di Verona.

Leggiamo nell'*Arena* di ieri:

« La Corte d'appello di Verona ha di questi giorni pronunciata una sentenza importantissima, in conseguenza della quale il Comune di Verona sarà obbligato a pagare la cospicua somma di oltre L. 200 mila.

« Trattasi del prestito di venete L. 420 mila imposto alla magnifica città di Verona nel 1811 dal generale francese Brune.

« Prima d'ora erasi fatta questione se il Comune quale successo alla magnifica città di Verona avesse obbligo di corrispondere gli interessi ai portatori delle cambiali rappresentanti detto prestito.

« Ora certi Albertoni, patrocinati dall'egregio avvocato Carlo Rimini, di Verona, domandarono che il Comune si ritenesse successo alla magnifica città anche per l'obbligo di restituire il capitale, e in loro tesi, che per la prima volta veniva discussa davanti l'autorità giudiziaria, è stata accettata tanto dal nostro Tribunale quanto dalla Corte d'appello, respingendosi anche la domanda di garanzia che il Comune aveva proposto contro lo Stato.

« Il credito dei consorti Albertoni non era che di L. 2500; è certo però che la sentenza da oggi ottenuta costituisce un precedente di cui si varranno tutti gli altri portatori delle cambiali che si trovano nelle stesse condizioni, per cui il Comune dovrà provvedere ad estinguere tutti questi debiti che, come abbiamo detto, ammontano alla complessiva somma di venete L. 420 mila, pari a L. 210 mila. »

Però il Comune di Verona può sperare sullo smarrimento di molte cartelle del prestito.

Berlino. — 11 aprile — Chiudiamo degnamente la settimana come l'abbiamo cominciata, colla chiusura di Parigi a 94, tal quale quella di lunedì, mentre l'apertura era per essa a 94.

A Berlino 10 centesimi di ribasso a 93 50 e deboli i ferrovieri.

Naturalmente si continuò da noi nella massima inoperosità per la rendita a 95 40 circa; per contro ebbe luogo qualche contrattazione sul Mobiliare debole a 514, 513 sul ribasso delle Immobiliari e Generali a Roma e Firenze. Qualche affare in Tiberine offerte a 20, con denaro a 28 70, 82, ed in Fondiarie lievemente migliori a 9.

La Borsa di Parigi.

11 aprile 1891. — *Apertura*: 94, 105 85, 95, 95 7/16, 495 15/16, 19 07, 73 1/4, 33 75.

Chiusura: 94, 90 7/16, 95, 95 15, 107 90 331, 4390, 2498.

Economie militari

Il Commissariato militare e l'ufficio di revisione.

Nella nostra amministrazione militare abbiamo 369 ufficiali commissari, 1866 ufficiali contabili, 165 ragionieri di artiglieria, 282 ragionieri del genio, 18 impiegati civili contabili e 1806 scrivani locali!!! In totale, oltre quattro mila persone che ragionano sulle cifre e sulle spese, e di queste quasi due mila sono ufficiali dell'esercito.

Più che ripetere le lunghe polemiche che si svolsero a mezzo della Stampa circa le possibili riforme organiche da attuarsi nel Commissariato e nel Corpo contabile, parmi utile raccogliere qui alcune considerazioni generali fra quelle che contano maggiori sostenitori e si basano su opinioni quasi generalmente ammesse.

In tanti anni di militare servizio non ho mai potuto convincermi della necessità di un ufficio di revisione della contabilità dei Corpi, ufficio indipendente e fuori dal Ministero della guerra, costituente una *Corte dei conti* fuori della legge — un ufficio che stando a Firenze dovrebbe interpretare i bisogni di un Corpo stanziato a Sciacca, a Palmanova, in Asti. Se questo assunto fosse lasciato al Ministero, meno male; se non altro il Ministero è nella legge; ma un ufficio lontano da Roma e che interpreta i regolamenti per conto del Ministero, è un ufficio molto discutibile e forse anco illegale.

L'ufficio di revisione della contabilità dei Corpi è così attualmente organizzato:

N. 1 ufficio di direzione, 1 generale;
N. 1 ufficio di sottodirezione, 1 colonnello;
N. 1 ufficio di segreteria di direzione, 1 capitano e subalterni;
N. 5 uffici di riparto, 5 tenenti-colonnelli e inferiori;
N. 5 uffici di segreteria di riparto, 5 capitani e subalterni;
N. 15 uffici di sezione, con maggiori e inferiori;
N. 45 uffici revisori, ecc., ecc., ciascuno con un capitano e subalterni.

Ogni ufficio di riparto ha alla sua dipendenza tre uffici di sezione equivalenti a tre battaglioni; ogni ufficio di sezione ha sotto di sè tre uffici revisori equivalenti a compagnie, con a capo dell'ufficio un capitano e subalterni.

Gli uffici di segreteria di riparto funzionano come ufficio di ajutante maggiore nei Corpi e sono, come si direbbe, necessari come il prezzemolo nelle polpette.

Ai 140 ufficiali commissari sono aggiunti:
38 ufficiali contabili di vari gradi,
24 ragionieri di artiglieria e genio,
143 scrivani locali,

345 impiegati in totale.

Le attribuzioni dell'ufficio sono ripartite come appresso:

Il 1° riparto si occupa della contabilità fra Corpi e Stato, assegni, indennità varie a carico del bilancio;

Il 2° riparto: contabilità interna dei Corpi in generale;

Il 3° riparto: materiale dei servizi amministrativi;

Il 4° riparto: materiale di artiglieria e genio;

Il 5° riparto: somministrazioni in natura.

È opinione molto accreditata dai pratici in materia che riunendo in un solo riparto le attribuzioni del 2° e del 3° riparto, sopprimendo gli uffici di segreteria dei riparti, aggiungendone le attribuzioni alla segreteria della Direzione, ridotti alcuni uffici di sezione ed uffici revisori, e facendo finalmente un riparto ben studiato e ben intuso delle attribuzioni del 1° e 3° riparto si otterrebbe una notevole riduzione di personale e quindi di spesa.

I 140 ufficiali del Commissariato potrebbero essere addirittura levati dall'ufficio di revisione e farli esercitare con più profitto nella pratica essenziale della logistica, della mobilitazione, dell'organica ed in complesso in tutti quegli studi tecnici per poter contare sulla loro abile e valida cooperazione in tempo di guerra.

Le irregolarità che l'ufficio di revisione riscontra generalmente nell'amministrazione dei Corpi sono alcune spese che i Corpi deliberano contro lo spirito e le prescrizioni del regolamento. Sono parecchie quelle poi che si riscontrano per differenza fra Corpo e Corpo in una medesima condizione locale, e nello stesso presidio, come ad esempio per consumo combustibile, illuminazione, bucato, ecc. Le correzioni per lo più hanno pochissimo valore in moneta sonante e producono nel complesso una lunga tiritera di reciproche osservazioni, ad uso e consumo di penne, carta ed inchiostro, tanto per tener coperte le parti dalla responsabilità, al più al più provocano osservazioni e richiami per parte del Ministero.

Parecchie e diverse invece si riscontrano spese non consentite dal regolamento; ma siccome queste portano il visto d'autorizzazione o dello stato maggiore, o del Ministero, o di qualche generale, così la revisione è costretta a chiudere entrambi gli occhi dei suoi 345 impiegati, osserva che le è vietato tassativamente di osservare, e con rassegnazione molto rispettosa depone i documenti in archivio e li trasmette alla Corte dei conti, la quale li mette a dormire in appositi armadi.

Un'opinione molto generale è quella che il detto ufficio dovrebbe essere soppresso e venire in piccola parte incorporato nel Ministero della guerra, allargando in esso le basi della Divisione Contabilità dei Corpi. Intanto da una tale semplice modificazione si verrebbe ad economizzare una parte dei capi-riparto, ed anche tutti, poichè ciascun riparto passerebbe alla dipendenza della rispettiva omogenea Divisione. Altra economia poi la si rileverebbe nella semplificazione delle operazioni, giacchè si eviterebbe una parte del lavoro di corrispondenza, massimamente fra il Ministero e l'ufficio in parola. È evidente quanto più spedita, semplice ed immediata diverrebbe la verifica dei conti fatta dall'unico e vero ufficio competente, cioè fatta dal Ministero. Eccovi particolare a sostegno del mio assunto:

Da poche settimane è uscito alla luce un nuovo prospetto statistico generale per le contabilità dei Corpi, la cui ristampa, in 6 anni di vita, tocca ormai la dozzina; su questo nuovo modificato volume di N. 64 fogli di stati, statini, specchi, riepiloghi, elenchi, ecc., ecc., e statistiche di impossibile esatta compilazione, vennero testè aggiunti due quadri dovuti precisamente all'ufficio di revisione. L'immane lavoro che richiede la compilazione di quei due quadri si è per trovare qualche ragione di riveri o di pane stata consumata in più: per questa peregrina ed insignificante ricerca, i Corpi dovranno impiegare almeno un paio di scritturali di più per tutti gli spogli e trasporti di cifre su nuovi registri nel solo ed unico intento sopraccennato. Così il risultato pratico è questo: togliere, per esempio, tre ragion

pane al caporale X che si trova a Cuneo è che le fu percepite in più, o darne invece due al soldato Y a Lecce, il quale le ebbe in meno. Una perequazione generale di ogni competenza: rimborsare al tale una razione biada pel suo cavallo; ritenere al tale altro una giornata di soprassoldo cui non avrà diritto di percepire; e così l'ufficio di revisione costa centinaia e centinaia di migliaia di lire all'anno per livellare questi piccoli errori che tutti assieme, in un anno, non importano diecimila lire e sono sopportati da 250 mila persone!

Il generale Ricotti nel 1871 pareva volesse giungere ad un assetto più razionale dell'Amministrazione militare con utili riforme di organici e di sistemi, e già ne aveva presa l'iniziativa; senonchè le varie e frequenti vicende ministeriali nostre ne lo impedirono, ed in fatto di amministrazione militare le riforme rimasero incomplete. Vi era allora un Corpo di contabili militari in formazione, uno di commissari in disorganizzazione ed uno di contabili civili in consunzione.

Dal 1876 al 1890 uscirono infinite leggi e decreti riguardanti modificazioni più o meno ragionevoli agli ordinamenti dei Corpi amministrativi, ma nessun ministro mise il dito sulla piaga e propose una radicale e saggia riforma.

Noi abbiamo in sostanza due Corpi amministrativi (senza tener conto dei contabili civili ancora da liquidare) che contano oltre millesettecento ufficiali. Questo lusso di avere due Corpi con identiche attribuzioni o quasi, porta la necessità di avere un Corpo di contabili le cui attribuzioni nei gradi oltre il capitano non trovano più ragionevole applicazione essendo divise cogli ufficiali delle altre armi; ed un Corpo di commissari le cui attribuzioni sono nulle e neppure definite da regolamenti se non nei gradi superiori; quindi gradi inferiori ai commissari per giustificare i gradi superiori; ed ai contabili gradi superiori perchè non si poteva troncare la carriera dei contabili al grado di capitano. Ed ecco che per impiegare qualche centinaio di questi commissari si inventò l'ufficio di revisione.

Non fa mestieri di esser profondo in fatto di amministrazione nè di organici per comprendere quanto ciò sia assurdo e come facilmente viene alla mente l'idea che questi due Corpi in fondo si completano e che il volerli tener distinti è un lusso che non trova esempio in nessun esercito. O il Corpo dei contabili è utile e capace, ed allora basta questo; o per taluni servizi non viene giudicato adatto, e allora lo si migliori con un miglior reclutamento, o quanto meno lo si sopprima allargando un po' le basi del Corpo di commissariato. La sola fusione di questi due Corpi renderebbe facilissima la riduzione di qualche centinaio di ufficiali di tutti i gradi senza neppure alterare le attribuzioni del due Corpi o, comunque, modificarle. Se poi venisse fuso l'ufficio di revisione nell'ufficio omogeneo del Ministero, senza tema di esagerare, questo enorme Corpo amministrativo potrebbe essere ridotto di un buon quarto, il che varrebbe ad *un milione e mezzo di buona e sana economia, senza toccare alla compagine dell'esercito.*

La solita frase dei sostenitori del Corpo di commissariato è questa: « I servizi in guerra ».

Per la parte direttiva di guerra, per le operazioni strategiche, logistiche e tattiche, abbiamo il Corpo di stato maggiore che per ora ancora non contesta gelosamente l'appalto, e questo Corpo non sembra presentemente disposto a lasciarsi soppiantare dal Commissariato neppure là ove il Commissariato dovrebbe avere una certa piccola iniziativa, una limitata sfera d'azione nella quale operare di *moto-proprio*. Così ne avviene che il Commissariato non diviene in guerra che una ruota di più e quasi inutile nel meccanismo dell'esercito, stando esso solamente alla trasmissione degli ordini che vengono da chi comanda — e non è lui — e vanno a chi eseguisce, che è il Corpo contabile. In questo modo si è finito per avere un madornale controsenso, cioè di avere un Corpo di tutti direttori ed uno di tutti esecutori, come se ciò non facesse a pugni colle più elementari regole di disciplina militare, la cui distinzione fra la direzione e l'esecuzione sta nella sola gerarchia e non altrimenti, e così procedono in pace ed in guerra tutti i servizi ad eccezione di quelli amministrativi, come se la moralità e l'onestà fossero in tal modo più garantite, o se queste qualità fossero di esclusivo monopolio di questo Corpo.

Se a quanto dico non si prestasse facilmente fede, vogliano gli increduli prendere ad esame il regolamento del servizio in guerra ove tratta delle intendenze, e leggano. Non tarderanno a persuadersi che la dizione, base dell'istituzione: *di incaricati a rappresentare l'amministrazione militare per delegazione del Ministero*, è priva di base, giacchè nell'esercito nessuna attribuzione è compatibile colla gerarchia e colla disciplina che non sia in armonia col grado che l'ufficiale riveste, e questo non è e non può essere finchè è detto e stampato che un semplice sottotenente commissario può mettere il visto all'operato di un ufficiale superiore contabile capo di un servizio.

D'altra parte è persino disciplinarmente contestabile l'esistenza di un ufficio di revisione delle contabilità dei Corpi, e non solo la sua utilità.

Ogni reggimento, ogni Corpo, ogni istituto è presieduto nella sua amministrazione da un Consiglio il di cui presidente è il colonnello comandante ed i cui membri sono ufficiali superiori e capitani. La revisione nel Corpo in fa il Consiglio stesso, aiutato da tutti gli ufficiali espressamente adibiti a rivedere i conti delle compagnie, degli squadroni, delle batterie. Il controllo fatto a questi Consigli amministrativi è per lo meno di una fiscalità che urta la disciplina.

Io sono certo che qualora il ministro della guerra attuale, che porta scritto come scongiuro sulla sua bandiera « economie senza smuovere la compagine dell'esercito », volesse economizzare un milione e mezzo all'erario, lo potrebbe colla massima facilità, guardando a questo notevole *argomento*, a l'economia in discorso andrebbe tutta a vantaggio della disciplina, della semplicità e della speditezza. Abolito l'ufficio di revisione, i Consigli amministrativi si sentirebbero elevati al loro alto posto di fiducia e di autorità cui hanno diritto di essere.

A convincerci dell'inutilità, anzi del danno disciplinare dell'ufficio di revisione, cito brevemente tre delle mille e mille pratiche sbrigate da quell'ufficio; dall'antitesi dei primi due col terzo traetene la deduzione sommaria:

Or sono oltre quattro anni un Consiglio amministrativo di collegio militare, presieduto da un colonnello d'artiglieria, voluva la spesa per sei paia pantofole per uso dei sergenti che di notte fanno servizio di ronda nelle camerate degli allievi; l'ufficio di revisione rifiutò la spesa totale, che non giungeva a 15 lire.

Or sono quattro anni un Consiglio amministrativo di un reggimento di cavalleria a Milano ebbe ridotta d'autorità dall'ufficio di revisione del 50 0[0 la spesa che il reggimento sosteneva pel mantenimento di due gatti nei magazzini del Corpo; il Consiglio amministrativo, presieduto da un colonnello di cavalleria, aveva decretato che ad un gatto spettasse il giornaliero assegno di 10 centesimi da consumarsi in natura; l'ufficio di revisione stabilì che bastavano 5 centesimi soli. Quanti gatti occorrono in Italia, perchè a 5 centesimi meno di costo individuale si possano equilibrare le nostre finanze?

Or son tre anni l'ufficio di revisione non volle passare le spese a piede di lista di un generale che in 20 giorni spese 4 mila lire, e il Ministero, a chi per esso, ordinò alla revisione di tacere e la Corte dei conti mise la pratica a dormire per sempre nella pace eterna degli appositi scaffali.

A che serve l'ufficio di revisione?

Sine fuco.

La partenza dell'arciduchessa d'Austria da San-Remo

San Remo, 10 aprile.

L'arciduchessa Stefania d'Austria, vedova del principe Rodolfo, dopo quattro giorni di soggiorno fra noi, alloggiando all'*Hotel Royal*, è partita in vettura per Nizza, lasciando per questa stagione definitivamente San Remo.

Il conte Belgarde e la contessa De Eppan accompagnano Sua Altezza, che addimostrò la sua piena soddisfazione per la mitezza del clima e la bellezza del panorama della nostra San Remo, tanto da far sperare di averla un altr'anno fra noi per un maggiore lasso di tempo.

La causa fra l'Esquilino e due ex-sindaci.

La nostra Corte di cassazione, nella nota causa fra la Società dell'Esquilino e gli ex-sindaci Kuster e Vercellone, per il rifiuto opposto da questi ultimi al pagamento della loro tangente del mutuo di quattro milioni, onde essere liberati dalla responsabilità individuale al cospetto degli azionisti, cassò la sentenza della Corte d'appello di Torino, che esonerava i sindaci dal detto pagamento, e rinviò la causa per un nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'appello di Genova.

Il processo pel moto rivoluzionario del Canton Ticino.

Lugano, 10 aprile.

(Zetta) — I telegrammi da Berna vi hanno confermata la notizia che vi comunicai tempo addietro a proposito del processo che si farà contro i compromessi del moto rivoluzionario dell'11 ottobre 1890.

Ventuno circa cittadini sono imputati di ribellione armata contro il Governo. Fra questi, cosa che non dice fino ad ora il telegramma da Berna, sembra certo che vi entrino i signori Manzoni Romeo, che il prof. Sbarbaro in una recente lettera, diretta ad un avvocato di qui, chiama il filosofo di Maroggia, paese nel quale abita il prof. Manzoni, che è un protondo stitico; Bertoni, avvocato e direttore del giornale la *Riforma*, Soldini, scultore a Milano, e Ronchetti, che fu quello che nell'11 settembre, vestito all'inglese, con la scusa di visitare il castello di Bellinzona, ove vi è l'arsenale governativo, vi entrò intimando subito la resa al custode e aprendo così le porte ai compagni, che occuparono il castello.

Come potete immaginare, il discorso obbligato a questo processo non ci si dà molta importanza, perchè si può prevedere come andrà a finire.

Già si è per lo passato parlato di amnistia generale. È vero però che ora non si sa quando verrà questa amnistia, anzi si prevede che, per ragioni politiche, la si tirerà molto in lungo. Ed è noto che le Camere federali in questa sessione di primavera non si occuperanno di questo.

È atteso qui, per la riapertura della ferrovia che conduce al monte Generoso e che avrà luogo il 15 corr., il signor Maybach, ministro germanico delle ferrovie.

Le cavallette in Algeria.

Scrivono da Algeri:

Da tutti i punti algerini giungono pessime notizie sull'avanzarsi delle cavallette.

L'avvenire si presenta nero; dalla Tunisia al Marocco procede un'immensa invasione a patto della quale scompaiono i flagelli degli anni andati.

L'antica Numidia, *questo granaio romano*, era per divenire posto alla famelica rapacità di miliardi di milioni di locuste, e la lotta fin qui sostenuta, i lavori di difesa, le precauzioni prese, gli studi fatti, le spese contratte, tutto ciò sarà stato a bene l'acqua.

Nel deserto algerino tutto fu già posto in opera delle cavallette, e fra pochi giorni saranno nell'Algeria propriamente detta. L'invasione attuale ci viene dal Sahara e si compone di quelle stesse locuste gialle e lunghe che visitarono l'Algeria nel 1866 e nel 1874, seminando ovunque desolazione, fame e tifo. I naturalisti le designano col nome di *acridium peregrinum*.

Per un assetto finanziario in Spagna

Barcellona, 7 aprile.

(Giornale Patriotico) — La riforma doganale, l'assestamento della circolazione di valori fiduciari, il disavanzo dei bilanci, la conversione del Debito fluttuante, la dotazione del bilancio straordinario per le costruzioni della marina e le sovvenzioni ferroviarie, ecco i problemi finanziarii che il Governo spagnuolo si propone di risolvere.

I cinque ultimi bilanci si sono saldati colle seguenti quantità di disavanzo sommando i risultati degli esercizi correnti con quelli degli arretrati e deducendo gli introiti straordinari: quello del 1885-86 con 106 milioni di lire; quello del 1886-87 con 100 milioni; quello del 1887-88 con 89; quello del 1888-89 con 136; quello del 1889-90 con 61 milioni. Il bilancio del 1890-91 presenterà un *deficit* di circa 62,000,000.

Per formare la nuova squadra navale è per legge stabilita in bilancio la somma di 171,000,000 di lire (*pesetas*). Al qual scopo è stato contratto un impresito di 84 milioni di lire colla Arrendataria de Tabacos. Le Sovvenzioni ferroviarie concesse e già pagate superano i 100 milioni di *pesetas*.

Il debito fluttuante ascende a 303 milioni di *pesetas*. Si dovrebbe quindi contrarre un imprestito per codesto debito fluttuante, per quello che si contrarrà prima di terminare l'attuale esercizio, per quello che occorrerà nel prossimo venturo, per la costruzione della squadra e per le sovvenzioni ferroviarie. Al tempo stesso sarebbe necessario estinguere o diminuire un *deficit* di 60 milioni già esistente, aumentato con altri 50 per le spese di interessi. Un tale prestito eccederebbe 600 milioni di *pesetas* nominali.

Quanto alla questione fiduciaria si è deliberato di concedere al Banco di Spagna un'ampliazione della sua facoltà di emettere biglietti, prescindendo dalla proporzione fra la circolazione e il capitale, che ora gli è imposta e che è dai più competenti in materia dichiarata insostenibile.

In cambio si esigerà dal Banco che abbia sempre in cassa, in oro ed argento, la terza parte dei biglietti circolanti invece della quarta a cui è oggidì obbligato.

Inoltre si proroga la vita legale del Banco, che dovrebbe chiudersi nel 1904, fino al 1921.

In compenso di tutto ciò il Banco di Spagna anticipa al tesoro 150 milioni di franchi, pei quali non avrà diritto nè ad interessi, nè a restituzione che dopo il 1921.

Con i 150 milioni che il Banco verserà in tre anni ed a rate uguali, resterà dotato il bilancio straordinario di costruzione della squadra e quello delle sovvenzioni ferroviarie durante detto triennio, e rimarrà ancora una somma per le spese militari più urgenti.

Nell'ultimo Consiglio dei ministri si sono determinate pure alcune importanti economie nei dipartimenti ministeriali.

Il Governo spera di potere in un breve lasso di tempo estinguere l'attuale *deficit*. Nel bilancio del 1891-92 il disavanzo sarà d'una cifra circa inferiore a quello dell'anno finanziario in corso; onde, se nulla di grave succederà, il *deficit* potrà scomparire nei due anni susseguenti.

Parnell e la figlia di O'Shea.

Si telefona da Londra all'*Indépendance Belge*, in data di giovedì sera:

« Da stamattina gira una voce che pare abbia del romanzo.

« Il signor Parnell avrebbe sposato segretamente, fin da tempo fa, miss O'Shea, figlia della signora di cui è stato amante, secondo il risultato del giudizio della Corte dei Divorzi. Egli avrebbe serbato il segreto perchè la signorina O'Shea, che è sotto la tutela della *Chancery Court*, non poteva legalmente maritarsi prima della sua età maggiore sotto pena di perdere la sua sostanza, che ascende a 30 mila lire sterline (un milione di franchi).

« La signorina O'Shea raggiungerà l'età maggiore fra qualche settimana. Allora il Parnell intenderebbe render pubblico il matrimonio e pubblicherebbe un manifesto per far osservare che questo matrimonio è la prova lampante della sua innocenza, rispetto alle pretese sue relazioni delittuose con la signora O'Shea. E crederebbe così confondere i suoi avversari. »

La misteriosa partenza d'una nave dalla Goletta.

Tunisi, 8 aprile.

(Mariens) — Ieri l'incrociatore *Hirondelle*, stazionario nella rada di Goletta, partiva improvvisamente per il sud della Reggenza.

Fino a questo momento non si sa qual sia il movente della partenza. Non posso credere sia per muovere le mosse delle truppe turche accampate in prossimità della frontiera tunisi-tripolina, perchè non occorre una nave da guerra per quel servizio, essendo sufficienti gli ufficiali di stato maggiore francese, comandati in quei paraggi per farlo, nè posso credere che sia andata nelle acque della Cirenaica; è semplice diporto. Un motivo non indifferente quasi provocò la partenza della nave francese dalla Goletta, il quale motivo, per quante indagini abbia fatto, non mi è stato dato sapere.

Alcuni vogliono sia per prendere notizie su disordini avvenuti fra alcune tribù tripoline, altri sostengono che trattasi semplicemente di un viaggio d'istruzione di alcuni giorni. In conclusione mistero per tutti, il quale si svelerà solo allorchè sarà di ritorno o pochi giorni prima. In qualunque modo mi farò premura di tenervi avvisati.

Nell'Argentina

Le finanze lagnano e l'agricoltura fiorisce — Contro Roca — I senatori provinciali — La temperatura e la salute pubblica.

Buon-Ayres, 13 marzo.

(F. Pozzo) — Siamo alla vigilia del corso forzoso. V'è chi nol crede; ma v'è. Il Governo ha fatto il possibile per allontanare questo pericolo; ha cercato tutti i mezzi prudenti per giungere ad un miglioramento generale, ma non vi è riuscito, ed avremo il corso forzoso pur troppo. — Salverà la situazione? Chi lo sa....

* * *

Il prestito interno non ha trovato forti adesioni. L'indifferentismo ad un'operazione come quella d'un prestito popolare, che sarebbe davvero un servizio inestimabile per l'Argentina e ad un tempo un negozio di gran vantaggio per coloro che vi parteciperanno, non è stato capito, nè si capirà.

La Francia e l'Italia, in momenti critici in cui versavano i loro Governi, inventarono il Consorzio nazionale, e salvarono le rispettive nazioni dalla bancarotta. Non insegnarono abbastanza. L'Argentina dice di non abbisognare di maestri, e va d'errore in errore. Fila diritta alla bancarotta. Non v'è che Dio che la può salvare.

* * *

Mentre la Repubblica Argentina attraversa una crisi delle più tremende; mentre il commercio e le industrie sembrano paralizzate, ci è grato constatare che in talune provincie l'agricoltura fiorisce e versa ancora in gran copia i suoi prodotti ai laboriosi suoi figli. Le notizie che ci giungono da Entre-Rios, riguardanti il raccolto del frumento, non potrebbero essere migliori. Sorpassero perfino gli stessi coloni, e v'hanno taluni che, animati dalla repentina ricchezza, sostengono che nel Paraná e nel Diamante non v'è un povero e che tutti godono d'un benessere grandissimo.

Per completare dette notizie vi ripeterò quello che mi diceva un laborioso campagnuolo di Entre-Rios.

Le colonie delle coste del Paraná, cioè quelle del Paraná stesso, Diamante, Cerrito, ecc., ed anche quelle che si trovano sulla costa del Gudegnay hanno prodotto in frumento pulito 30 *fanegas* da 100 chilogrammi per *quadra*, ossia in media 12 *fanegas* per ettara. Quelli che vanno ad Entre-Rios a far acquisto di grano lo pagano oggigiorno da 11 a 12 scudi per ogni 100 chilogrammi, il che dà un prodotto brutto di 230 scudi per *quadra*, ossia 240 per ettara. Or bene, siccome le terre ora si coltiva il grano valgono in quel territorio 110 scudi, come legale, per *quadra*, equivalenti a 60 scudi per ettara, risulta che il prodotto brutto del raccolto è di 230 0[0 del valore del terreno coltivato.

Questi dati provano colla eloquenza chiara dei numeri che i coloni che andarono l'anno scorso a lavorare la terra in Entre-Rios hanno potuto e possono diventare proprietari delle stesse con un valore crescente per cancellare le spese di consumo e lavoro dell'anno passato ed anche per l'anno prossimo.

Se dopo tutto calcoliamo in 170,000 ettari il terreno coltivato in frumento, area che non pecca certamente di esagerazione, risulterà che solamente Entre-Rios ha raccolto due milioni di *fanegas* di frumento; e se calcoliamo che il prezzo minimo di ogni *fanega* è per le mani di otto scudi e mezzo di dollici, avremo per risultato che quella provincia ricaverà quest'anno un valore approssimativo di venti milioni di scudi corso legale argentino, che al cambio del 350 0[0 dà la bella somma di sei milioni di scudi in oro.

NB. — La *fanega* è una misura di qui che rappresenta poco su poco più il nostro mezzo ettolitro.

La *quadra* è la misura lineare di cento metri quadrati.

* * *

Il ministro degli interni, il signor generale Roca, ebbe un altro poco gradito avvertimento. Si è presentato alla sua porta una persona che consegnò ad uno dei suoi famigli un pugnale ed una lettera in cui minacciava di morte il generale.

Lo si vuole morto a tutti i costi.

La mala semenza attecchisce pur troppo. La società è corrotta. Crimini di questa natura son frutto di rappresaglie sanguinose che la storia dimostra ad ogni momento.

Al posto di Roca io la farei finita. Rinuncierei all'alto posto che occupa e farei un altro viaggio in Europa.

* * *

Siamo alla vigilia di altre perturbazioni.

Domenica si radunano i Comizi per procedere alla nomina dei senatori provinciali e dei deputati.

Si allestiscono le armi, ed il Governo, per di vincere, mette in atto tutte le maggiori cure per ottenere che riescano elette le sue privilegiate creature.

E dire che vuol lasciar passare liberamente la volontà del Paese! E che emanerà domani un decreto tendente a lavare lo stato d'assedio pel giorno 15, perchè ognuno corra liberamente alle urne! Sarà la libera volontà del Paese a tamburi battenti ed a miccia accese.

Se vivremo fino a domenica, vedremo e poi scriveremo qualcosa al riguardo.

* * *

È tornato il caldo e fortissimo, benchè nei giorni passati la tormenta d'acqua si fosse succeduta le una allo altro, giorno per giorno.

Ma non vi è altro, grazie al Cielo. Malattie epidemiche, punto. Mortalità è nascite sempre regolari. La gente torna con piacere ai campi a respirare l'aria salubre e molti continuano a prendere bagni.

SPORT

I nostri velocipedisti nel Cenisio.

I signori Mario Giani e Rodolfo Perrini, soci del *Veloce-Club Torinese*, ci mandano queste altre notizie intorno alla loro gita fatta per accompagnare i velocipedisti francesi alla loro patria:

« 11 aprile.

« Partiti dal Cenisio ieri alle 10 ant. compimmo la lunga discesa sino a Lanslebourg col mezzo di slitte. Vento impetuosissimo e contrario da questo preso sino a Modane, dove si arrivò alle 4 pom. Qui gli amici dott. cav. Courtault e avv. Lavirotte ci lasciarono e proseguirono per Chambery in treno. Noi ci siamo ancora arrampicati stanotto fino a Epierre (a 60 chilometri da Modane), di là in ferrovia abbiamo fatto ritorno a Torino ».

La vita che si vive

La prima rondine.

L'ho vista stamattina dal mio balcone mentre con l'occhio assonnato interrogavo il cielo incerto, e come questo mi dava sospetto e mi disponeva l'anima ad una giornata non primaverile, la bella rondine mi ha rasserenato lo spirito come un buon augurio.

L'allegra messaggera volava come una saetta attraverso i tetti; forse era appena arrivata e cercava ansiosa il vecchio nido, forse voleva correre per la città a portare le notizie del magico paese del sole, forse andava frettolosa in cerca delle notizie della vita che abbiam vissuto noi sei mesi della sua assenza. La sua fu un'apparizione rapidissima che svanì in un istante.

Cercai ancora nello spazio se vedevo la sua compagna, ma non la vidi; la veloce pellegrina deve essere giunta sola.

È vero che una rondine non fa primavera, ma è vero però che essa è la foriera della lieta stagione; questo mi basta, questo mi fa esultare, questo mi fa benedire la stella precorritrice del dolce tempo.

La rondine è l'uccello, ose dire, più poetico, più caro all'uomo; essa è come un'amica gentile che ritorna a farci festa, essa è una deliziosa primizia, essa rappresenta la vita dell'aria, essa è l'ornamento del nostro cielo.

Non v'ha poeta che non sia stato sedotto dalla rondine, e non v'è uomo, per materiale ch'egli sia, il quale non abbia un sentimento delicato per la rondine.

D'onde proviene mai questo fascino che esercita sull'uomo? d'onde questa simpatia, questa tenerezza che tutti sentiamo per l'elegante e gentile viaggiatrice?

Molte sono le ragioni per la quali la rondine conquista il nostro animo, e non ultime sono la familiarità che essa, come sicura della seduzione delle sue forme, ha con l'uomo, la sua fedeltà al nido antico, il suo istinto sentitissimo della maternità, ma sopra tutto ciò che ci affascina è il mistero del suo istinto di ritornare al vecchio nido, il mistero delle sue peregrinazioni nell'inverno.

Il mistero ha sempre seduzioni irresistibili perchè fomenta la curiosità; il mistero è novantanove volte su cento la causa dell'amore.

Infatti, perchè più la donna è sfinge più ci attrae? Perchè più ha nascosta più ci spinge a scoprirla? Chi non ricorda la smania di curiosità del primo amore per scoprire la vita, l'anima, il sentimento e tutto il resto misterioso della donna amata?

E il mistero è necessario nella vita che si vive; quasi se non esistesse, poichè l'uomo non agguzzerebbe il suo ingegno per la ricerca del vero, non spenderebbe la sua attività per scoprire o nuove leggi della natura o importanti cause di effetti utili.

Ma per tornare alle seduzioni delle rondini per mezzo del mistero nel quale agli occhi nostri vive la vita che.... vive basta accennare ai poeti.

Dal bardo francese che melanconico canta:

Où va-t-tu donc, noire hirondelle,
Lorsqu'à l'approche de l'hiver
On te voit fuir à tire d'aile
Loin dans la profondeur de l'air?

D'où viens-tu donc, noire hirondelle,
Lorsqu'à l'approche de l'été
Tu reparais à tire d'aile
Ton rêveur nid par nous respecté?

Al poeta italiano col suo:

Che mai dirmi in tua favella
Pellegrina rondinella?

i poeti tutti non rivolgono che domande alla rondine, ansiosi, essi i cantori del pensiero umano, di scoprire il mistero della vita rondinesca.

Da ciò una moralista potrebbe trarre il consiglio per la donna di aver sempre qualche mistero nelle pieghe dell'anima sua da dare in istudio all'uomo.

Ma io non faccio il moralista, e d'altra parte la donna dei tempi nostri conoscono e praticano con buon esito questa verità assai più di quel che non si crede.

Ma la rondine non è misteriosa per malizia, ma pel suo stato d'essere che le ha dato la natura.

Ed anche per questa stessa ragione la rondine acquista le nostre simpatie.

Ma ciò che non è un mistero è che la rondine ci reca la primavera, che ci porta la sua canzone allegra, che ci allieta la vita che si vive.

Che tu sia adunque benedetta, o prima rondine!

* * *

E giacchè ho parlato della gentile pellegrina dell'aria, reco una notizia.... aerea, meno poetica ma molto pratica.

Il capitano francese Renard, che si è reso celebre per i suoi studi ed esperimenti sulla dirigibilità dei palloni, ritiene avere adesso raggiunto lo scopo a cui tende.

Egli ha ideato una macchina motrice di alluminio, che è stata costrutta nelle officine Putenaux.

Ha il peso di circa 1000 chilogrammi e può sviluppare una forza di 34 cavalli.

Questa forza è considerevole, avuto riguardo al peso della macchina, epperciò si può dire che l'egregio capitano ha raggiunto due dei *desiderata* per la locomozione aerea: sufficiente forza e piccolo peso.

Questa macchina è già stata sottoposta a prove di collaudo.

Il pallone che solleverà tale macchina è quasi ultimato presso lo stabilimento militare d'aerostatica di Meudon ed avrà la capacità di 2500 metri cubi.

Col pallone forse ci sarà dato di scoprire il mistero della rondine, e allora addio poesia!

* * *

Di gente che non sa come impiegare la vita che si vive, e che quando vuole impiegarla la impiega male (che lingnaggio da.... impiegato!) ve n'è molta a questo mondo.

Adesso è la volta di un inglese, il quale si è dato il gusto di contare i capelli di una sola testa per trarne la media.

Egli ha calcolato che la superficie della testa è di circa 120 pollici quadrati ricoperti di 127,920 capelli.

In nome di tutte le teste pelate, protesto contro

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

LA FABBRICA

ROMANZO

DI

BRUNO SPERANI

I.

Al « Ponte ».

Una brezzolina diaccia gonfiava i camiciotti dei muratori riuniti su quel crocicchio del corso di Porta Garibaldi, detto da essi, per antica tradizionale abitudine, « il Ponte ».

Era l'ultimo lunedì di marzo, e la temperatura si manteneva frigida specialmente in quelle prime ore del giorno.

Gli uomini fumavano con le loro pipe di viola, di terracotta o di gesso; o masticavano l'orrida cicca, camminando in su e in giù per non intirizzirsi. I ragazzi tentavano di fare un pochino il chiasso, ma senza lena e ancora mezzo addormentati.

La schiera aumentava di minuto in minuto. Muratori, manovali, badilanti, garzoncelli, arrivavano da tutte le parti, dal fondo di Porta Vercellina e di Porta Vittoria, più ancora dal popoloso Borgo degli Ortolani e dalle campagne circostanti.

Venivano al « Ponte » per una usanza antica, per mettersi in mostra, come schiavi al mercato. Non mancavano se non quelli che avevano il lavoro fissato per parecchio tempo; gli addetti a qualche capomastro, e quelli che sogliono fare la lunedìana, vale a dire che, avendo troppo bevuto la domenica, restano in casa il dì appresso a smaltire il vino, e continuano a gozzovigliare.

I capomastri aspettavano l'arrivo dei capimastri e accollatari, che sarebbero arrivati a momenti per fare la loro scelta. Si potevano notare le facce tranquille dei bravi lavoratori, sicuri del proprio valore; già sparuti, vagamente smarriti degli sbalzi nei visini scarniti dalla scarlattina; il sorriso protervo e latuo dei vizios, sconoscenti e degli inetti tuttavia baldanzosi. In complesso però tutti speravano di andare a posto, perchè del lavoro ce n'era per tutti. Oltre il quartiere del Lazzaretto, dove le case venivano su come soffiate, si fabbricava un po' da per tutto, e si parlava già di nuovi quartieri da ricostruire o da creare di sana pianta.

I muratori dunque potevano stare allegri. Eppure, allegri non erano. Molti si lagnavano delle condizioni insostenibili in cui li mettevano i capimastri. Non solo erano pagati poco e dovevano lavorar molto, ma i disastri avvenivano con una spaventevole frequenza, per il cattivo materiale impiegato, per la fretta eccessiva o per tutto il sistema della speculazione ossessionata che ogni cosa sacrifica alla minore spesa e al maggior guadagno.

— Mangiar male e rischiar la vita a tutte le ore, ecco la nostra sorte! — diceva uno dei più corrucciati.

Un vecchio dai capelli bianchi, vestito poverissimamente, sebbene fosse un vero maestro dell'arte sua, uno di quelli a cui si affidano i lavori più difficili, scoprì a quelle parole.

— Ah! povero Berini! — esclamò un giovinotto che lo conosceva, additandolo agli altri. — Povero Berini, ha ragione di sospirare. Ha perso un figliuolo l'anno passato, quando cadde il primo piano di quella casa a Porta Venezia: la sua casa dei Grandi, ve ne ricordate?

— Eh! eh! — risposero parecchie voci in coro, — altro che ricordarcene!....

— Ebbene, il figliuolo di questo pover'uomo ci lavorava lì dentro e rimase sotto!.... Bisognava vedere che bellezza di giovine. Povero Berini, ha ragione di sospirare.

Il vecchio ebbe negli occhi un lampo di gratitudine per quel giovinotto che parlava con tanto affetto del suo figliuolo morto; poi soggiunse asciugandosi una lagrima:

— .... E m'ha lasciato la vedova con sei piccini.... E non hanno che me!....

Un circolo si formò intorno a lui, composto in parte di conoscenti, in parte di nuovi venuti che si interessavano a quella tragedia.

Egli parlava adagio, con voce fioca. Aveva finito di lavorare il sabato, alla casa di campagna di un signore, dalle parti di Sesto; un bravo signore che faceva a meno dei capimastri, intendendosela addirittura coi maestri muratori. Oh! se ce ne fossero stati molti di così ben disposti, la sarebbe andata meglio!

Tutti approvarono.

Sicuro!.... Se i signori che facevano fabbricare si fossero intesi direttamente con loro, senza ricorrere ai capimastri, i signori sarebbero stati meglio, avrebbero speso meno e i poveri muratori non sarebbero patite tante angherie.

— Ma non si fidano di noi! — gridò con voce rauca un uomo ancora giovine, ma già segnato in volto dai patimenti e dagli stravizi e il cui alito tradiva l'acquavita. — I signori, ah! ah! preferiscono spendere di più e essere imbrogliati in piena regola, pur di trattare con impresari o capimastri, perchè questi sono borghesi e non popolaccio come noi.

— Oh, Tamburini! — esclamò il giovinotto che aveva parlato prima ed era un certo Zanforgnino, del Mantovano. — Come mai tu sei qua stamattina?

— Perchè non dovrei esserci?

— Perchè è lunedì e tu sei un gran devoto di questo santo.

L'osservazione dello Zanforgnino provocò una risata. Il Tamburini fece una mossaccia, ma finì col ridere anche lui.

Il muratore anziano, che mostrava sempre un grande buon senso, disse:

— Non è perchè i capimastri sono borghesi che i signori preferiscono di trattare con loro, ma perchè in questo modo hanno, o credono di avere, meno fastidi e una garanzia....

— Sì, bella garanzia! — gridò uno.

Ma fu interrotto a sua volta.

Arrivavano i capimastri. I capannelli si sciglievano; nessuno pensava più a discutere, nella preoccupazione di trovar lavoro e di fare un discreto contratto. Le cose si sbrigavano assai rapidamente.

Ogni capomastro aveva, oltre alla propria maestranza stabile, un certo numero di operai ben conosciuti per averli fatti lavorare altre volte; e per lunga esperienza sapeva generalmente distinguere i lavoratori intelligenti e solidi dai fiacchi e sbalorditi.

D'altra parte, la grande lotta per le tariffe e le ore di lavoro era appena all'esordio, nè esisteva ancora la Società Cooperativa, fondata soltanto nell'aprile del 1887 da tredici muratori. I muratori erano dunque senza difesa e i contratti si stringevano quasi sempre col vantaggio del più forte: sul *mutuo consenso*, come usavano dire, quel mutuo consenso che può esistere tra un capitalista e un branco di affamati.

Intanto, essendo giorno fatto, la città si svegliava. Una processione interminabile di operai d'ogni genere traversava il Corso. Erano uomini e donne d'ogni età, e molti ragazzi sotto ai quindici anni. Venivano dai quartieri lontani, dai sobborghi, dalle vecchie case corrose e ammuffite nelle viuzze oscure; andavano a guadagnarsi il pane della giornata negli stabilimenti industriali, o nelle botteghe, o nelle famiglie.

Passavano frotte di ragazze vestite in percalle di colori vivi, a capo scoperto, e con uno scialletto di lana fatto a maglia, ben pettinate quasi tutte, sorridenti, belloccie, spesso provocanti e pronte a ribattere lo scherzo salace dei giovanotti. Gli uomini avevano quasi tutti la pipa, o un mozzicone di sigaro, e molti entravano dal liquorista a votare un bicchierino per scaldarsi lo stomaco. Anche certe donne bevevano.

In mezzo alla massa dei giovani apparivano di tratto in tratto sciatte figure di donne invecchiate prima del tempo: di uomini consumati dalla fatiche, dei quali non si sarebbe potuto dire in dove sbarcassero, tanto parevano stracci; nè che mestiere facessero.

Camminavano adagio adagio, strascicando i piedi; la testa bassa, malcoperta da un cappello rudimentale, il collo avvolto in un cencio di fazzoletto annodato sotto il mento. Passavano dei fanciulli di dieci o dodici anni, non abbastanza cresciuti per la loro età, magri, pallidi, già mezzo rovinati da malattie ereditarie, dall'aria vizziata degli stamenti dove dormivano, dal cattivo nutrimento e dal lavoro eccessivo, o peggio. E tutto, o quasi tutto, questo creature così diverse e così uniformi, queste macchine viventi, questi nutritori male nutriti del grande movimento industriale, della grande attività civile, portavano impresso nel volto, come un marchio incancellabile, il disamore o il fastidio del lavoro a cui si avviavano, come un gregge guidato dalla fame e dall'abitudine; perchè quasi tutti andavano a un lavoro monotono, ridotto a semplice movimento meccanico, del quale soltanto pochi intendevano la ragione e lo scopo, e od un lavoro che mai li avrebbe fatti avanzare nè migliorare nel loro stato, e alla cui riuscita rimanevano necessariamente indifferenti.

Un osservatore avrebbe potuto riconoscere dalla espressione dell'occhio, dal portamento, da tanti piccoli indizi, quei fortunati ai quali il mestiere scelto, od altre favorevoli circostanze, consentivano un interessamento intellettuale e o finanziario all'opera cui davano il loro tempo e le loro forze.

I muratori si spesso tornavano al « Ponte » avevano parecchie conoscenze e a volte anche dei parenti nelle file dei lavoratori condannati a fare tutte le mattine la stessa strada. Epperò tra le due schiere correvano cenni, saluti, sorrisi.

Due lavandaie che si recavano a un negozio di biancheria, tenendosi per la mano, due belle creature dai capelli castani, dai grandi occhi azzurri nei volti rosei e delicati, indirizzarono da lontano un sorriso di conforto al vecchio Berini, che lo ricambiò con un cenno pieno di malinconia e di tenerezza.

— Le mie nipotine, — disse, indicandole ad un muratore meno che trentenne « di aspetto molto simpatico, che si era messo vicino a lui; — così piccinine lavorano bene e guadagnano una lira la settimana.

Il « Ponte » si spopolava. I muratori impegnati si

la falsa asserzione dello statistico inglese e dichiaro che buona parte dell'umanità vota contro di lui il credito di alcune centinaia di migliaia di capelli.

E che paghi, se non vuole essere ammattito!

⁂

Nomi malgasci.

Davanti alla Società di geografia francese l'esploratore francese Catat fece, giorni sono, una interessante conferenza sopra le sue vicende al Madagascar.

Fra le tribù selvaggie e superstiziose dell'isola gli fu detto un giorno esistere una strada misteriosa tra Tananariva e Tamatava, che fu percorsa nel 1820 da Radama, re degli Hovas.

Gli indigeni che pretendevano conoscere la strada furono richiesti di fornire informazioni su di essa; ma rifiutarono ostinatamente di farlo per timore dello spettro di *Radama*, figlio di *Andrianapoinimerio*, successore di *Andriantsimidoviaminandriandehibe*.

Spaventato da questi nomi formidabili, il viaggiatore non insistette più oltre.

Lo credo io!

⁂

Paolo Bourget, il psicologo alla moda, l'infaticabile scrutatore del cuore umano, e specialmente del cuore femminile, ha seminato il suo libro *Fisiologia dell'amore moderno* di aforismi. Ve ne regalo qualcuno, lettrici.

— Ogni amante che cerca nell'amore altra cosa all'infuori dell'amore, dall'interesse sino alla stima, non è un amante.

— L'amore completo suppone il possesso, come il coraggio suppone il pericolo. Un innamorato sta in rapporto a un amante come un soldato in tempo di pace sta a un soldato che fa la guerra. Egli non conosce il suo cuore.

— Non si è l'amante di una donna che si possiede, se non quando ella vi ama e vi ha ancora.

— Gli uomini non sono mai buoni giudici delle qualità in grazia alle quali un altro uomo piace e dispiace alle donne.

— L'uomo che non è stato amato mai, o che non lo è più, vive allo stato di collera permanente contro tutti gli amanti.

— Ogni donna non ama veramente che un uomo solo, sempre lo stesso.

— Ogni carezza senza conseguenza diminuisce il vostro ascendente su di una donna.

— Una felicità che è passata attraverso la gelosia è come un viso gentile che è stato colpito dal vaiuolo: resta bollerata.

⁂

La penultima..... a proposito.

Delicatezza nuziale.

Lui. — Quanto mi piacerebbe di tener sempre fra le mie mani queste belle manine!

Lei. — E a che ti servirebbe?

Lui. — A non sentirti più suonare il pianoforte.

⁂

L'ultima..... *idem*.

Luna di miele.

Dialogo fra due sposi:

— Avete un bel dire, mio carissimo, ma non sono io certamente che vi sono corsa dietro.

— È vero, mia carina, ma anche la trappola non corre dietro al sorcio, e nondimeno è essa che lo acchiappa!

io per tutti.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, ore 9 pom. — Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* reca questa sera pubblica, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Il generale Zoppi è collocato in posizione ausiliaria — Il colonnello Grossa è collocato a riposo — I colonnelli di fanteria Garighioli, Perier e Paoletti sono collocati in posizione ausiliaria — I tenenti-colonnelli Malusi, Cavalleco, Pessati, Pes di Villamarina, Zurini sono collocati in posizione ausiliaria — I maggiori di fanteria Siano e Barra, i capitani id. Pacini, Gabazzi, Ferria, Barinetti, Bosco ed il maggiore Frigeri sono tutti collocati a riposo — Il tenente Valla è rimosso dal grado e dall'impiego — Il colonnello d'artiglieria Borzio è collocato in posizione ausiliaria — Il colonnello nell'Arma del genio Perdono è collocato nella posizione ausiliaria — Barroni, maggiore, e Filippini, capitano nel Corpo veterinario, sono collocati nella posizione ausiliaria — Bonavino, tenente-colonnello del genio presso la Direzione territoriale di Cuneo, è collocato nella posizione ausiliaria — Giorgini, colonnello medico direttore di sanità dell'8° corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria — Tursini, capitano nel 61° reggimento fanteria, è trasferito alla Direzione della sanità militare presso le truppe di presidio in Africa.

Massari, tenente nel 3° alpini, è destinato presso le truppe di presidio in Africa — Aceto, capitano contabile a Potenza, è collocato a riposo.

I seguenti ufficiali, attualmente comandati allo stato maggiore, rientrano nei rispettivi corpi: Ricci, Marangoni, Cantoni, Finzi, Corrado, Rostagno, Moscella, Antiori, Ademollo, Fabbri, Marafini, Porta, Croce, Sant'Angelo, Cadolini, Guerrini, Fajoli, Sailere, Vecchio, Battaini e Graziadei.

Ottantatto ufficiali fra tenenti e capitani appartenenti alle varie armi sono chiamati agli esami di ammissione alla Scuola di guerra. Essi dovranno presentarsi al rispettivo Comando nel giorno 25 corrente. — Solinas, maggiore del genio in posizione ausiliaria, è collocato a riposo inscrivendolo nella milizia di riserva col grado di tenente-colonnello e nominandolo ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Nascimbene, sottotenente di complemento nell'artiglieria.

I giornali respinti da Nuova York.

Notiamo un fatto curioso. Oggi la posta ci ha restituito numerose copie della *Gazzetta Piemontese* dirette a vari giornali americani de' quali abbiamo il cambio. Sulle fascette dei nostri giornali respinti sta un bollo governativo che dice: *rietata la circolazione*, e, perchè si capisca bene, in francese e in inglese.

Il caso è abbastanza strano. Che anche la libera America si metta sulla strada della reazione?..... Affè, che la cosa ci sembra assurda. Ma allora perchè la posta di Nuova York respinge i giornali italiani?

allontanavano, gettando un saluto e un augurio a quelli che rimanevano.

Una crescente inquietudine agitava il Berini.

— Mi vedono vecchio, coi capelli bianchi..... hanno paura che non lavori abbastanza!.....

Un profondo sospiro gli gonfiò il petto.

— È ancora presto, — mormorò l'altro — lei può sperare ancora; io no!

— Perchè?

— Eh! — fece il giovine con un sorriso amaro. — È un mese che vengo qua tutte le mattine, e ormai mi conoscono e mi sfuggono.

— Ma perchè? Cosa ha fatto?.....

— Sono stato in prigione.

Il Berini trasalì e fissò con una espressione di angoscia il viso pallido e nobile del suo giovine compagno.

Questi scrollò la testa. Non doveva prenderlo per un farabutto! Era stato in prigione, sì, diciotto mesi, per aver graffiata la pelle a un vigliacco che s'era cavata con quindici giorni di letto; mentre lui portava ancora la cicatrice della ferita ricevuta.

E, arrovesciata la manica del camiciotto, mostrò sul braccio destro, alcuni centimetri sopra il polso, una cicatrice tuttavia rossa. Mani c'erano entrate due guardie che lo pedinavano da un certo tempo come socialista e che lui nel taffuglio aveva picchiate un pochino. Così, l'altro, un garzone dell'oste che doveva essere una spia, fu carezzato e compianto; lui, invece, accusato di provocazione e giudicato nel modo più severo. Se avessero potuto massacrarlo sarebbero stati contenti.....

— Ehi! Bilossi! — chiamò il Cattaneo avvicinandosi insieme al Tamburini. — Hai visto quanti ne ha presi il Rondoni?.....

— Quella faccia di boia laggiù?

— Sì, quello, quello. È uno dei maneggioni che hanno fatto il grazzolo al tempo dei grandi lavori nel centro di Milano. Io me ne ricordo benissimo, perchè era già qualche anno che portavo la secchia. È meglio di me se ne deve ricordare il nostro Berini, vero eh?

REATI E PENE

Infanticidio.

(Corte d'Assise di Torino).

In questa sessione d'Assise sono state portate a giudizio tre infanticidie, il che vale per i giurati come servire a tavola tre ministre in un pranzo. Che sonno abbia questo sistema di concentrare in una sola udienza parecchi giudizi vertenti su d uno stesso reato o su fatti d'una stessa indole noi non sappiamo. I maligni credono che la cosa si faccia a tutto vantaggio dei Pubblici Ministeri, che possono così studiare le questioni principali della causa una volta tanto, ed a danno delle Difese, che non possono così ripetere parecchie volte le solite frasi comuni.

Le imputate questa volta erano due: Gonella Anna, d'anni 24, e Mostto Caterina.

La Gonella era accusata d'infanticidio per avere in Rivalta, nella notte dal 17 al 18 ottobre dello stesso anno, cagionato la morte ad una creaturina nata da lei in quel a notte.

In questa bella operazione le sarebbe, secondo l'accusa, prestato una mano d'aiuto la madre, e perciò anche costei. Mostto Caterina, venne imputata di correità in infanticidio per avere aiutato sua figlia a sbarazzarsi della creaturina che veniva intempestivamente durante un'assenza del marito della Gonella, il quale mancava già da tre anni dall'Italia.

La creaturina venne fucata in una cassa di latta e portata in cantina, e fu nel viaggio che la piccina morì.

Gonella Anna e Mostto Caterina, rinviate al giudizio d'assise, vennero assolte.

Presidente: cav. De Giovanini; avvocati: Colombo e Deantoni.

NOTIZIE ITALIANE

REGGIO EMILIA. — (Nostre lett., 9 aprile). — (Ritardo) — **Alla Congregazione di carità.** — A giorni il Consiglio comunale dovrà addivenire alla nomina del presidente della Congregazione di carità, essendo terminata la missione del regio commissario. I fatti che causarono lo scioglimento dell'Amministrazione sono noti; perchè in una delle feste nazionali non venne issata la bandiera tricolore, dietro istanza del prefetto l'Amministrazione fu sciolta e surrogata per quasi un anno da un regio commissario. Per la nuova nomina si prevede una grande battaglia in Municipio. Vi terrò informati.

— **La morte di un'artista rinomata.** — Ieri mattina, dopo aver dato alla luce un bel bambino, per eccessi convulsivi cessava di vivere la signora Magni-Nati, una delle più rinomate cavallerizze del Circo equestre dei fratelli Amato che attualmente agisce al nostro Politeama.

I funerali della povera artista ebbero luogo oggi e riuscirono solenni. Il carro era letteralmente coperto di corone; precedeva la musica cittadina e seguivano tutti gli artisti della Compagnia e molte signore reggiane.

ONEGLIA. — (Nostre lettere, 9 aprile) — (Mimmo) — **Lavori edilizi.** — Venne recentemente distribuita ai consiglieri una relazione della Giunta che si riferisce in somma parte ai lavori edilizi di questa città. Credo riportarne un brano astenendomi, per ora, dai commenti: « Le condizioni della città che vanno tuttodì migliorando per la costruzione di edifizi pubblici, per la sistemazione delle antiche vie e piazze e per l'apertura di nuove, e per opere di risanamento, danno buon fondamento a sperare per un aumento della prosperità cittadina; così pure l'escavazione del porto, la costruzione delle banchine, il binario di raccordo dal porto stesso alla stazione ferroviaria convertono detta speranza in certezza, e l'aumento della prosperità cittadina porta aumento nel prodotto del dazio, ma non è sicuro che tale aumento possa compensare la diminuzione inevitabile per la cessazione dei lavori in larga scala e conseguente diminuzione negli introiti dei materiali da costruzione, che ora formarono largo contributo ai proventi del dazio. »

CANELLI. — (Nostre lett., 9 aprile) — (Garretto di rose) — **Consiglio comunale.** — Ieri il nostro Consiglio comunale inaugurò la sessione di primavera. A mente delle disposizioni della legge venne estratto il quinto dei consiglieri a surrogarsi. La sorte fu maligna per i signori consiglieri Adorno Giovanni, Amerio cav. dott. Michele, Bollotti Giovanni e Giuliani geom. Giovanni.

Passò in seguito a diverse nomine di Commissioni rimandando ad altra seduta la nomina degli otto membri della Congregazione di carità e del presidente.

— **Festa giornalistica.** — Domenica, 12 corrente, il locale periodico *Corriere di Canelli* inaugura con una buona bicchierata il nuovo suo ufficio, posto nella bellissima casa del signor Zoppa Alessandro. La Direzione farà gli onori di casa.

— **Il mercato del bestiame.** — Per quanto Giove Pluvio abbia portato negli scorsi giorni poca fortuna, pur tuttavia il nostro rinativare mercato del bestiame va ogni or acquistando maggior importanza pel numeroso concorso dei venditori e compratori accorrenti alla piazza, tanto da far sperare che la rinattivazione del mercato del bestiame nel cospicuo nostro Comune sarà un fatto compiuto.

— **La nostra Società Operaia.** — Il Consiglio della Società Operaia è in sua massima deliberazione adunì di prender parte al Congresso delle Società operaie che avrà luogo prossimamente in Asti in occasione dell'Esposizione e Fiera vini.

Canelli nega giammai l'appoggio suo ad ogni manifestazione di civiltà e progresso.

— **Circolo Ricreativo.** — Allo scopo di riunire sotto la bandiera dell'amicizia e della concordia la gioventù canellese, si è costituito in Canelli un Circolo che prese il nome di Circolo Ricreativo Escelsior. Hanno aderito e contansi oggidì 50 soci.

Auguriamo sentiti di vita longa, florida al Circolo ed una parola di vivo compiacimento agli egregi giovani che lo compongono.

Un falso Comune francese si converte al calvinismo per..... sostenere un vice-curato licenziato.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, ore 4,10 pom. — (Parecchi) — Il telegrafo ci porta da Grenoble un ben strano fatto avvenuto in un piccolo Comune di quella vicinanza. Il Comune è Montey-nard, il cui vice-curato fu recentemente sospeso *a divinis*, perchè era notorio ch'esso manteneva sotto il più fitto velo parrocchiale una..... biricbina, che gli fece anche il regalo di qualche figliuolo. La sospensione inflitta al vice-curato, che era amatissimo in paese, perchè sommamente caritatevole, non piacque a quei terrazzani, ed ancor meno piacque la decisione presa dal vescovo di mandare un altro vice-curato. I Monteynardesi lo ricevettero a..... sassate. Inoltre, radunatisi sulla piazza maggiore davanti la chiesa parrocchiale, deliberarono di sommettersi in massa al calvinismo.

I nuovi protestanti mandarono subito dal prefetto una deleganione composta di sindaci e decani per chiedergli il gratuito esercizio di una gran sala per servirsene di tempio evangelico.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Si annuncia la prima rappresentazione della *Dinorah o Pellegrinaggio di Ploermel* di Meyerbeer per questa sera al Carignano. Principali interpreti di quest'opera sono le signore Vittoria Repetto, Giulia Pradel da Bonaja e Maria Mattioli ed i signori Rossetti-Pelagalli, A. Scotti, Tisci-Rubini e Sgarbi.

Martedì a sera altra rappresentazione della *Semiramide*.

Teatro Alfieri. — Un teatrone fiorente all'Alfieri per lo spettacolo d'onore del bravissimo artista signor Maurizio Mariani, che fu assai festeggiato.

Egli infatti è uno *jockey* eccezionale per forza, agilità ed eleganza; i suoi esercizi sono veramente belli. Anche tutti gli altri artisti riscossero molti applausi e furono festeggiati, specialmente le brave cavallerizze Teresina, Giuditta, Natalina, Lina, Anna e l'elegante ed abilissima amazzone baronessa De Rahden-Weiss, che conquista sempre più il pubblico dell'Alfieri.

Grandi feste a tutti, *clowns*, acrobati, equilibristi, ecc., ed alla giunasta signorina Jeanne Lepicq.

Oggi due rappresentazioni, una alle 2, l'altra alle 8 1/2, con vario programma.

La signora di Challant. — La Direzione del teatro Alfieri ci prega di avvertire ancora una volta che dalle ore 8 1/2 alle 10 di questa sera presso il camerino del teatro stesso si fa il cambio degli antichi scontrini di sedie, di poltrone e di posti per *La signora di Challant* coi nuovi lavoli per domani sera lunedì, 13, in cui avrà luogo la lettura. Questo cambio, reso necessario dalle successive sospensioni, è già stato effettuato quasi completamente. Così si evitarono tutti gl'inconvenienti e gli sbagli che si sarebbero potuti temere. Nella giornata di domani poi si procederà alla vendita di quei posti e di quelle sedie che, in seguito alla risultante del cambio degli scontrini, si siano accertati disponibili.

Intanto sappiamo che il comm. Giuseppe Giacosa ieri arrivato sera nella nostra città. Domani leggerà nel nostro Alfieri l'intero suo dramma *La signora di Challant*. Quindi verrà la volta di Milano (re-

Un altro concerto per le operaie disoccupate. — Il Comitato di Patronesse per venire in soccorso delle operaie disoccupate sta allestendo per giovedì 16 andante un concerto di beneficenza che avrà luogo nella grande sala Vincenzo Troya. Prendono parte a questo concerto la signora Bussenesco-Coya, soprano, la signora Bali, arpista, la valentissima violinista signorina Ellena Lamiraux, la signorina Attilia Milanesio, pianista, e il signor Giuseppe Genella, tenore.

Pubblicheremo a suo tempo il programma.

La salute di Franco Faccio. — Giorni sono abbiamo riferita la voce, raccolta da alcuni giornali di Parma e di Milano, che il maestro Franco Faccio fosse in fin di vita. Siamo ora in grado di meglio precisare le cose. Il maestro Faccio, come si sa, da alcun tempo è ricoverato in una Casa di salute presso Monza, dove è oggetto delle cure più attente e più premurose. Giorni sono egli fu colto da uno di quei colpi che di tanto in tanto lo prostrano in un abbattimento simile alla paralisi. Gli infermieri, che non lo lasciano mai, furono solleciti a reagire coi mezzi più energici suggeriti dalla scienza. Intanto si telegrafò al Boito, che accorse realmente al capezzale del suo povero e diletto amico. Ma ora ogni pericolo immediato è cessato, ed il Faccio fu ripigliato nella Casa di salute la sua vita solita. Pur troppo però non c'è più per lui alcuna speranza di guarigione.

Policlinico generale di Torino. — Nel marzo ultimo trascorso al Policlinico generale di Torino, comprendente dodici sezioni, cioè: medicina generale (Foglanini), malattie nervose (Negro), malattie della pelle, veneree e sifilitiche (Perini), chirurgia generale (Busachi), chirurgia ortopedica (Motta), ostetricia e ginecologia (Galli, consult. Tibone), oculistica (Secondi, consul. Reymond), malattie del naso e della gola (Ignazio Dicitolo), malattie dell'orecchio (Grassi-Gigio), malattie della bocca e dei denti (Alessio Camusso), malattie gastroenteriche (Seymondi), malattie delle vie orinarie e del retto (Ferria), si presentarono 670 ammalati nuovi, furono date 6711 consultazioni e furono eseguiti 267 atti operativi. La media giornaliera degli ammalati nuovi fu di 22,3; quella delle consultazioni di 217,5.

Nella entrante primavera poi verranno riprese nel locale della Società Filotecnica, gentilmente concesse (piazza Castello, *portici* della Prefettura), le *Conversazioni di medicina pratica*, promosse lo scorso anno dai direttori del Policlinico. I conferenzieri saranno i signori dott. Stefano Vinaj, dott. Camillo Negro, prof. Carlo Reymond, prof. Camillo Bozzolo, prof. Giulio Bizzozero, prof. Carlo Fortanini. Furono pure stabiliti i due temi seguenti: *Sulla idroterapia moderna* e *L'isterismo maschile*.

La prima conversazione avrà luogo la sera di giovedì, 16 aprile, alle ore 8 1/2, pel dottor Scipione Vinaj, che discorrerà della *idroterapia moderna*.

Il segretario: Dott. M. Motta.

CRONACA

La rappresentanza della Filotecnica in visita dal prefetto. — Questa mattina la Direzione della Società Filotecnica, rappresentata dal vice-presidente Carelli della Morea, e dai consiglieri dottore Alberto Gambo, tenente-colonnello Federico Lo Valle ed avvocato Salvatore Sacerdote, si recò a fare la visita d'omaggio al nuovo prefetto barone Winspeare, il quale la accolse colla più squisita gentilezza, mostrando di pigliare il massimo interesse al lodevole scopo scientifico e letterario, che la Società già da tanti anni sta proseguendo.

L'orario sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — Col 15 aprile andrà in vigore sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo l'orario primaverile, che durerà sul detto giorno fino al 30 giugno.

Ancora il furto di 13,000 lire. — A proposito del furto di 13,000 lire perpetrato in danno del signor Cominoli, negoziante di macchine per cucire e in via Arsenale, N. 9, la nostra Questura, in seguito ad attive indagini praticate, ha arrestato certo G. Giovanni, d'anni 38, già veterano indiziato come autore del furto medesimo.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Una bigliette di Stato, tre bracciali d'oro, un pezzo di fodera, un parapioggia di seta, alcuni scontrini di metallo, un termometro tascabile, diverse berrette di seta, un orologio d'argento con catenella di altro metallo, un orecchino d'oro con brillante, una lettera spedita diretta alla signora L. Bressi, alcuni documenti in lingua francese ed un disegno.

Imprudenza. — Ieri sera, mentre il garzon Sartorio Cesare stava riparando un tubo dell'acqua nella bottega del confettiere Baldino e Fissert in corso Vittorio Emanuele, N. 62, avvenne improvvisamente una fuga di gas e produsse un'accensione non grave al Sartorio e la rottura di una lastra di vetro con alcune bottiglie di liquori.

Chi rompe paga e i cocci son suoi. — Ieri sera, verso le 7 1/2, certi Delleonge Angelo, di anni 31, conciatore, e Trivero Luigi, d'anni 19, mercante, essendo alquanto alticci, vennero tra loro a questione in via Garibaldi, angolo via Accorotti. Passati alle mani, nella baruffa da essi impegnata urtarono contro la bottega del parrucchiere Scarlatta Giovanni, mandando in frantumi una grande lastra di vetro del costo di lire quattordici. Due agenti di Questura, sopraggiunti, condussero i due litiganti in prigione, dove mediteranno sulla necessità di pagare il cristallo del signor Scarlatta.

Una tegola sul capo. — Nel pomeriggio di ieri, dall'alto della casa N. 1 di via Belfiore si staccò un pezzo di calcinaccio dal cornicione, e cadendo colpì alla testa certo Mossa Angelo, di anni 16, garzone muratore. Una guardia municipale lo accompagnò nella vicina farmacia Muratori, dove fu medicato.

SPETTACOLI — Domenica 12 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — Lettera B, — Impresa Cesari — *Dinorah*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Marsica) — *Orfeo all'Inferno*, operetta.

ALFIERI, — (Circo Marioni) — Rappresentazioni equestri, acrobatiche e ginnastiche.

Due rappresentazioni: una alle ore 3, l'altra alle ore 8 1/2.

BALBO, (Comp. di vaudevilles e balli Vitali) — Due rappresentazioni: una alle ore 3, colla commedia *Uno schiaffo*, e col ballo *Orosma*. — L'altra alle ore 8 1/2 col vaudeville *I cantanti del Molo* e col ballo *Orosma*.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. U. Barbieri) — *Il condannato a morte*, dramma. — *L'assassinio a parrucchia della Pista*, scena. — *I due sordi*, farsa.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia volante pedestre Angiolotti Artiste di canto Delmar, e Léon. Debutto della cantante eccentrica De Bielken.

STATO CIVILE. — Torino, 11 aprile 1891.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Andra Raffaele con Candellero Lucia — Barra Sebastiano con Bussone Caterina — Berrinotti Gio. Battista con Saraceo Maria ved. Ballario — Bianco Luigi con Moglia Francesca — Bosco Cesare con Gamba Maria — Goldo Giuseppe con Miglietta Luigia — Grandi Emanuele con Tarecchi Marina — Meneghin Luigi con Winder Agata — Merra Giuseppe con Anselmo Luigia — Perotto Paolo con Civel Vittorina — Smeglia Giuseppe con Martino Angela — Vallero Gio. Battista con Bourlo Susanna — Vinzaune Luigi con Creveri Margherita.

MORTI: Ramuschio Clotilde, d'anni 17, di Torino, Luciano cav. avv. Pietro, id. 70, di Torino, pensionato, Bagnasco Rosa n. Marendino, id. 64, di Cavaglià, Bertero Caterina n. Merano, id. 66, di Monta, Merlino Rosa n. Alpignano, id. 62, di Casella, Negoti Bartolomeo, id. 74, di S. Maurizio Canavese, Toso Edoardo, id. 36, di Candelenza, cocchiere ferr. Geminati Ignazio, id. 40, di Vidi, contadino, Buttero Giuseppe, id. 61, di Lagnasco, panattiere, Musso Felice, id. 12, di Torino, selciatore, Marazzi Adele, id. 60, di Milano, sarta, Negro Maria, id. 15, di Torino, sarta, Giacomasso Emma, id. 21, di Torino, contadina, Merlino Giuseppe, id. 56, di Chiusa di Cesana, pastore. Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 53, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 9.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 11 *aprile (sera)*.

Rendita 3 marche	pel corrente	Fr. 98 90
»	per maggio	» 94 10
»	a 4 mesi da maggio	» 94 —
»	pei 4 mesi ultimi	» 93 90

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 11 *aprile (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 11 *aprile (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr. 30 75
» raffinato disponibile	» 107 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile oggi	» 28 25
» » 4 mesi da ottobre	» 25 75

Mercato pesante.

LIVERPOOL, 11 *aprile (sera)*.

Cotoni — Mercato calmo.

Vendite della giornata	Balle N. 7000
di cui per la speculazione	» » 1000
Importazioni	» » 6000
Americani a consegnare	
pel corrente	4 57/64
per luglio-agosto	4 60/64

HAVRE, 11 *aprile (sera)*.

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3...

Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 12,000

MARSIGLIA, 11 *aprile (sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali 20,023
— Vendite	» 21,000

Mercato pesante.

Mercato di NEW-YORK, 11 aprile.

Cambio su Londra	D. 4 86 1/2
su Parigi	» 5 18 1/8
Petrolio Standard White a Filadelfia	C. invenduto.
» » a New-Orleans	» invenduto.
Cotone Middling	» 8 15/16
» »	» 8 5/8
Entrata cotoni nella giornata balle	N. 10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 11,000
» pel Continente	» 6,000
Frumento rosso	D. 1 2...
Granoturco	» 0 7...
Farina extra	» da 4 15 a 4 85
Noli cereali per Liverpool	» 3 1/2
Caffè — Mercato calmo.	
» — Rio fair	C. 20...
» — » good	» 20 1/4
Zucchero Moscavado N. 12	» 3 9/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'11 aprile 1891.

Torino	42	—	25	—	18	—	27	— 30
Bari	32	—	48	—	36	—	50	— 55
Firenze	6	—	15	—	67	—	33	— 25
Milano	52	—	49	—	1	—	60	— 12
Napoli	61	—	43	—	31	—	24	— 58
Palermo	10	—	45	—	86	—	49	— 2
Roma	20	—	28	—	45	—	65	— 68
Venezia	40	—	59	—	50	—	24	— 7

Matrimoni in Torino. — Elenco dalle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 5 all'11 aprile.

Lerda Bartolom., fabbro con	Compaire Maria.
Rabino Franc., muratore	Bianco Anna, giardin.
Chamberla G.co, impiegato	Arnodo Lucia
Corrado Pietro, disegnat.	Gavassa Angela.
Anfossi Franc., pension.	Cottalano Teresa.
Bertone Giovanni, tornit.	Carosso Maria, giardin.
Bottaini Dom., ottonaio	Stillio Lucia.
Rosti Angelo, lattoniere	Gagliazzo Gius., tessit.
Salvino Vittorio, pellicciaio	Chiantalessa Giov., neg.
Ferrero Giovanni, cuoco	Molaseria Teresa, cuoca.
Oberti Eugenio muratore	Camoletto Maria, oper.
Tognetti Pietro, scultore	Amburno Dom., cuciltr.
Zanino Ettore, calzolaio	Candiana Anna, cuoca.
Patero Gius., meccanico	Marchiandi F., operaio
Berino Michele, tipografo	Rastono A. v. Gandini.
Vigo Luigi, negoziante	Massa Pasqualina, sarta.
Arrigoni C., falegname	Gaudini Isabella.
Deabelle Ernesto, pocch.	Boncalli Adele, camer.
Gattigli a Dom., vernic.	Davino Maria.
Fontana Giuseppe, imp.	Rochefort Luigia.
Pagliano Giuseppe, cont.	Orsola Elena, contadina.
Mola Vittorio, geometra	Melanotte Domenica.
Carlotto N., capo-musica	Riva Rosa, sarta.
Audisio Gius., margaro	Pochettino Gius., cont.
Lanfranchini Ern., latton.	Giustetti Maria.
Castello Felice, meccanico	Prato Maria.
Sacco Feder., decoratore	Nervo Agnese, sarta.
Borello Oreste, orefice	Robba Luigia, ricamatr.
Secchi Natale, cocchiere	Luy Maria.
Tornielo G. B., calzolaio	Vaccarino E., cucitrice.
Bellone Lorenzo, carrett.	Barale Domenica, neg.
Gilli F., sottoten. alpini	Ganna Maria Teresa.
Doisetto G. B., benestante	Fantone A., commere
Paoletti Secondo, avvocato	Nervo Teresa.
Quaranta Agost., contad.	Guelfo Carola, contad.
Tea Ant. agente d'affari	Bonetto L. v. Dagna.
Cappello Matteo, conciat.	Limonet Lodovica, lav.
Petrini Eugenio, impieg.	Audino Angela.
Bosco Giovanni, orefice	Muzio Clara, sarta.
Bianco Giuseppe, negoz.	Vinassa Rosa, negoz.
Fasciotti Giuseppe, imp.	Ferrero Anna, sarta.
De Peretta Alberto	Cotignola-Schioner Carl.
Bellotti Lorenzo, vettur.	Trombo Eulalia, camer.
Ponti Carlo, contabile	Raviola Enrichetta.

LUIGI ROUX, direttore.
DELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**
Dispensario gratuito dalle ore 12 alle 2 pom. Via Alfieri, 16 | Consulti privati dalle ore 3 alle 6 pom. Via S. Quintino, 17, 1° p° e1419

ORIFICAZIONI dei **denti. Specialità** per il **Dentista M. MUSSO, Piazza Castello, N. 28, angolo via Po.** 1849

La Reale Fotografia
MONTABONE
è trasferta in **Piazza Castello, N. 25** accanto alla Galleria Subalpina. 1327

ALLA BIRRARIA di GRAZ 1327
Via Santa Teresa, 24 e Pietro Micca — Torino

SERVIZIO di RISTORANTE
alla carta e prezzo fisso — Concerto serale.

ROMA HOTEL CENTRALE
piazza Colonna, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. Omnibus alla stazione.
104 **S. Fiorini**, *conduttore*.

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Brodo di bue concentrato garantito puro. Prezio limitato per famiglie, malati e convalescenti.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. *Justus Liebig*
60

AVVISO PER MATRIMONI 1328
La Ditta **F. Tavella**, via Cavour, 9, ha attivato un servizio di vetture da rimessa per sposalizi ecc... alla seguente tariffa:
Vett. a due cavalli p. la 1ª ora L. 5 Ore successe L. 2.50
Id. un cavallo id. » 3. Id. id » 2.00

MOBILI di VIENNA
delle
PREMIATE FABBRICHE
KOHN
unico deposito
9 via **OSPEDALE** 9
TORINO
MOBILI di VIENNA
delle
PREMIATE FABBRICHE
KOHN

1403

I principali **Produttori d'Olio di Bordighera,** allo scopo di mantenere alta fama della loro produzione, si sono costituiti in Società per vendere, **direttamente alle famiglie,** le qualità migliori del loro Olio d'Oliva (finissimo da tavola) che garantiscono

puro sotto qualsiasi analisi chimica.

Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, ai prezzi fissi seguenti:

Qualità extra . . L. 2 — al litro
Qualità fina . . . » 1 75 id. } Tipi costanti

Latte e rubinetti *GRATIS*

Si spedisce anche una sola latta di 10 litri

Spedizione a grande velocità, contro assegno, franco stazione in qualunque punto d'Italia; imballaggio e cassa di legno **gratis.**

Per 50 litri e più, sia in latte che in fusti, domandare la Tariffa *B*.

Per richieste scrivere alla Società dei

Produttori d'Olio di Bordighera Riuniti, BORDIGHERA,

e alle succursali di { **TORINO,** *portici di Piazza Castello,* 22. **GENOVA,** *via Orefici,* 121. **MILANO,** *via Sala,* 4. } H 142 G

presso le quali si effettua anche la **Vendita al minuto.**

Depositario per Carignano sig. Raimondo Eugenio.
NB. L'Olio di Bordighera è il migliore fra gli Olii detti di Nizza.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

RIVALI!

ROMANZO

DI

CARLO MEROUVEL.

— Cedo il posto, signora duchessa, — egli disse, — alla sua cameriera, affinchè ella possa vestirsi per scendere a colazione. Cercheremo di stare allegri, e, intanto, vado a fare un giro nel parco per respirare il profumo dei suoi fiori.

— Vada pure, buon amico. Incontrerà forse la nuova istitutrice, o piuttosto la nuova dama di compagnia, di miss Lucia. Per dire il vero, mi sembra troppo bella. Ha una figura da regina e un viso di cui mi darà il suo giudizio. La signora di Rochemaure, che ella ha visto qua, me l'ha raccomandata calorosamente; ho tutta la fiducia nella duchessa, ma, comunque, avrei desiderato che quella sua protetta fosse fatta diversamente.

— Esser belli non è un delitto, milady! In un paesaggio un bell'albero fa miglior effetto di una quercia contorta; per essere virtuosi non fa mestieri avere un corpo deforme, e la perfezione dei tratti è sovente indizio della perfezione dell'anima. E adesso, se permette, milady, vado proprio a passeggiare per prendere appetito e poter far onore alla valentia del suo cuoco.

E il degno Kimdale uscì, lasciando la duchessa alle cure della sua cameriera. Durante qualche minuto egli errò nei dintorni del castello, fermandosi presso lo stelo fiorito e facendo scricchiolare la sabbia dei viali sotto alle larghe scarpe dalle fibbie d'argento.

Non passava presto un domestico o una ragazza di servizio che non fosse accolto da una frase di questo genere: « Buon giorno, reverendo! Come sta mistress Kimdale? E la piccola Grazia sta bene? e il piccolo Tom? e gli altri? »

Egli rispondeva agli uomini con un saluto amichevole e alle ragazze con un leggero buffetto sulle guancie fresche e grassotte. Poi proseguiva, beato, il suo cammino, pensando che Dio gli aveva preparato giorni invidiabili.

Errava così, a caso, quando, allo svolto d'un viale, dietro ad un boschetto, intese il trotto rapido di un cavallo che si avvicinava, e un momento dopo due bei terrieri, dal pelo lungo e rude, si slanciarono su lui accarezzandolo ed abbaiando allegramente. Nello stesso istante l'amazzone apparve e, saltando leggermente a terra, abbandonò la briglia sul collo del cavallo, il quale andò da sè alle scuderie, attestando col forte nitrito che la corsa compiuta lo aveva soddisfatto.

Miss Steward era una superba fanciulla, d'una vivacità sorprendente, piena di spirito e di malizia. Troppa volontà e decisione nella sua nervosa persona. I suoi occhi celesti, dallo sguardo stranamente affascinante, dicevano che non sapeva nascondere piacevole contraddirla. Aveva dei bei capelli biondi, dai riflessi dorati, la fronte alta e bianchissima, un naso dritto, dalle narici trasparenti e mobili, delle labbra un po' sottili, ma rosee e d'un disegno perfetto.

A vederla pareva ancora una bambina, ma era, in tutti i casi, una bambina terribile che aveva già tutte le aspirazioni e quasi tutte le esperienze della donna.

Ella aveva condotto in tutta libertà, indipendente come un puledro degli *highlands*, una vita mezzo civile e mezzo selvaggia; civile nel castello degli Albany, sotto gli occhi della madre e delle sue istitutrici, selvaggia nelle sue corse pazze attraverso alle campagne e alla fattoria di Glenmare e nei boschi e sui monti del dominio. Là ell'aveva visto tutto, inteso tutto, tutto esaminato, studiato e tutto compreso.

Passò famigliarmente il braccio sotto quello del vicario e piegando civettuolmente la testa sulla spalla di lui, gli domandò sorridendo:

— Come va, mio buono e bell'amico?

— Più saviamente di ciò che non vada una certa signorina di mia conoscenza — rispose il vicario — che porteranno uno di questi giorni su una barella ai piedi della madre desolata!

— Oh! vergogna! — replicò miss Lucia facendo una smorfietta al suo amico. — Vergogna! Un rispettabile *clergyman* che risponde ad una signorina, la quale gentilmente s'informa della sua salute, parlandole del passo del suo cavallo!

— Bisogna bene essere pazzi coi pazzi, figlia mia — disse il reverendo sorridendo alla bella fanciulla. — Capisco che sia bella imitare Diana Vernon, che faccia piacere saltare, come un'eroina di romanzo, le siepi e i fossi, vedere i mandriani e le pastorelle battere le mani ad esercizi degni d'una cavallerizza di circolo; ma al momento in cui meno ci si pensa, paratrac! il cavallo s'abbatte su un ceppo, o rotola su un macigno, o scompare in un fosso, e miss Lucia, la quale ci tiene a rimaner bella, perchè è civettuola, si trova sfigurata pel rimanente della sua vita; essa s'è rotto un braccio o una gamba, se pure non le è accaduto di peggio. Ella mi conosce, mia bella signorina, e sa che non sono un rigorista, uno di quei pedanti che proibiscono i piaceri onesti, ma bisogna usarne con moderazione e con prudenza.

— Ah! senta, mio buon amico, aspetti d'essere sul pulpito per farmi un sermone e la ascolterò religiosamente e le assicuro.....

— Che non seguirà i miei consigli.

— Può darsi.

— Dove è andata a passeggiare questa mattina?

— È curioso?.... Badi che quello è un vizio; se ne guardi.

— No, è un semplice difetto; ma io non sono perfetto.

— Lo voglio molto bene, reverendo, ma non glielo dirò.....

— Allora glielo dirò io. Ella è voltata alla cascata del lago, è entrata di galoppo nel gran viale della foresta e venti minuti dopo s'è fermata in cima al monte Killians.

— È indovino? — fece Lucia senza abbassar gli occhi, giuocando con una rosa che ella sfogliava.

— La veduta è bellissima — riprese il ministro — da quella altezza prodigiosa. Si scorgono, a due leghe di distanza, le acque scintillanti del lago e, in lontananza, fra la verdura fitta del parco al disopra dei gruppi d'alberi, i tetti sonri dai margini merlati del castello e le sue torri, le cui banderuole dorate risplendono al sole. Non è vero, miss?

— Ammirevolmente descritto.

— Il ciò che la attira verso quelle solitudini, in quei sentieri fiancheggiati da precipizi, dove ad un falso passo del suo cavallo rotolerebbe a cento piedi di profondità senza potersi aggrappare ad un ramo d'albero o ad un cespuglio di ginepro?

Lucia arrossì leggermente; ma ripigliando tosto la sua serenità canzonatoria, ella domandò:

— E perchè no?

— La credevo più sincera col suo vecchio amico, fanciulla mia — disse il prete facendosi un po' grave. — Ma poichè ella è così riserbata io dirò io lo scopo delle sue corse imprudenti e pericolose al monte Killians. Verso le cime le più incolte, all'estremità della foresta, s'erge fra i cespugli un mausoleo quasi abbandonato, perchè, in luogo dei *lairds* defunti, è Dick Rowen, il vecchio guardiano di Aberfull, un fedele servitore d'Albany che lo abita. Egli è là come un uccello notturno nella torre isolata, *quasi nicticorax in domicilio*. Mi scusi, l'abitudine mi fa dimenticare che parlar latino ad una signorina è una sciocchezza grossa come un elefante. Non è per contare le pietre cadute da quelle rovine, nè le foglie d'edera che si arrampicano su pei muri che ella s'impone quelle escursioni eroiche. Sia di buona fede e confessi che c'è un'altra attrazione sulla cima di quelle rocce.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

L'Amministrazione del Giornale **« L'Opinione » - Roma** avverte che, a causa dei numerosi impegni assunti per inserzioni un uno ha spazio disponibile nella **quarta pagina** per tutto il mese di aprile. — Le inserzioni nei mesi di maggio e giugno si ricevono non più tardi del 26 aprile c° 1l 1451 l.

INGLESE. Corsi e lezioni private da un professore inglese. — N. 2, via Po, Torino. 1447

Ripetizioni a studenti di ginnasio e di scuole secondarie in genere. — DATTIENI via Assarotti, n. 8. C 1426

L'Antica Agenzia di via Po n. 56, è stata trasferita in via S. Massimo, 8. C 1467

Giovane trattazione, solo, buone referenze, all'occorrenza cauzione, cerca posto commissionario o garzone negozio in qualsiasi genere. 100 lire di mancia a chi gli farà avere l'impiego, anche fuori provincia. — Scriv. al N. 43 a 1484, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi per avviato ed antico Stabilimento industriale un socio o accomandante che disponga un capitale di circa 50 mila lire. Impiego e buoni stipendio mensile a convenirsi.
Offerta per lettera al N. 1480, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Venderebbesi sul Lago Maggiore VILLA elegantemente ammobigliata, con giardino, rustici e fondo. Splendida posizione, approdo battelli, stazioni ferroviarie. - Dirig. not. Bacchetti, piazza S. Sepolcro, Milano. H 1350 M.

Da vendere
Villino ammobigliato con giardino di circa are 30 o vigna di are 50,08, in **Trofarello.** Mora al pagamento di parte del prezzo.
Per trattative rivolg. al notaio PAOLO MARIA BORELLI in Santena. 139

Da vendere
per causa di trasloco in via Finanze, n. 17
e via Saluzzo, n. 10, piano 3°:
Mobili antichi e moderni, quadri, specchi, pendole, armi e oggetti diversi di mobilio, un contrabasso in ottimo stato, un magnifico **cosmorama** e vino in bottiglie di oltre cent'anni.
Visibile dalle 10 alle 5. C 1411

Da vendere
a prezzi *limitatissimi*, serramenta ringhiere in ferro, balconi in pietra e altri materiali di demolizione — Presso l'impresa **Ricaldi**, angolo via Venti Settembre e Palazzo di Città. 140

Da vendere o da affittare
Palazzina a 12 minuti fuori barriera di Francia con giardino cintato di 1800 mq. — Dirig. da Bellardi negozio da Busti, Galleria Natta 115

Per la stagione estiva.
D'affittare sui colli di S. Martino, a pochi minuti da Pinerolo:
Alloggio mobiliato di dodici vani, con **giardino** e **pergolati.** Esposizione a mezzogiorno.
Per informazioni rivolgersi al Parr. FALCO CESARE, via Pietro Micca, 20, Torino. C 1473

In Carlo Alberto, n. 1, vicino ai portici di Po:
D'affittare al presente due camere al quarto piano. C 1?6.

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.
CHOCOLAT SUCHARD
H 61 R

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittorio). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispond. Visite dalle 10 alle 4. — **RICHARD**, specialista, via Roma, n. 25, piano 1°, **Torino.**
I crampi sono guariti istantaneamente. H 10 T

Palazzina d'affittare sul corso Dante, composta di 9 membri, cortile, giardino, acqua. Prezzo L. 900 annue. — Riv. Giuseppe Bruia, barriera di Nizza, 21. C 1430

TORINO Via Po, n. 1 — **GRANDIOSI MAGAZZINI** — Piazza Castello TORINO

SAVONELLI E C.

Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi

ATTUALITÀ DELLA STAGIONE

SOPRABITI per UOMO

Soprabito in tessuto gardato, foderato in satin da L. 16 75 a L. 18 50

Soprabito in Cheviot, a pettinato, fodera raso lana da L. 24 50 a L. 26 50

Soprabito in quir o Cheviot, maniche seta da L. 22 50 a L. 29 50

Soprabito in pettinato e gardato, maniche in seta da L. 35 a L. 39 50

Soprabito in Beawer rasato, maniche in seta da L. 44 a L. 47 50

Soprabito in saglia pettinata o Beawer extra da L. 56 a L. 64

Soprabiti Giovinetto da L. 14.50 a L. 28.50 - Soprabiti Infanzia da L. 10.50 a L. 24.75.

TORINO Piazza Castello — *Domandare Catalogo Illustrato alla Ditta* SAVONELLI E C. — TORINO Via Po, n. 1. 1201

Vendesi Cane Pointer, di anni 2 1/2, intelligentissimo. Visibile tutti i giorni dalle 12 all'1 presso sig. Ginnotti, via Bertola, n. 14. 1370

Fistole e Cancri a mali ribelli guariscono senza operare. Spec. Dr **G. B. Foti**, via Broletto, 4, p. 1°, **Milano.** Vendo libro che spiega a L. 2,30 franco Posta. H 914 M

Giulietta!
Ricevuto tua, grazie. — Non più tardi del 15 aprile sarò in famiglia. — Avvertirò in caso contrario. — Tu scrivi per quell'epoca fermo in Piazza colà.
C 1365 **Romeo.**

N N N. Grazie, sii benedetto, ti penso, va bene, desidero sulla vita e morte. Sappi regolarti mattino se no morirò nell'acqua immancabilmente. Havvi portiera dietro forno comodissima; guarda. Ti amo e soffro. C 1409

EROS.
Feci di tutto per vederti più sovente, ma ora è impossibile. Ti amo sempre e penso costantemente a te. H 1478 M

Liquidazione di utensili e merci
Occasione favorevole eccezionale.
DA VENDERE A PREZZI RIDOTTI
presso la **Fonderia BALLADA e ROLLINI** in liquidazione
Corso Palermo (Ponte delle Benne), TORINO
La **Ditta** principale ed il **Ventilatore** grande della fonderia; **le staffe** ed i modelli relativi ai generi di **smalteria**; i pochi **modelli** in legno, ferro, ghisa ed altri metalli. **Macine** per la macinazione della terra da fonderia e dello smalto. **Trapano** ad alcuni **utensili** da fonderia e da laboratorio meccanico, ecc.
Vasche, vasi, fornelli a gas ed altri generi in ghisa greggia e smaltata. — **Partita di 150 cessi** all'inglese con vasi di porcellana, ecc. — **Torchi da uva** sistema premiato e privilegiato, e **platenux** ghisa pei medesimi, ecc. C 1433

AGLI INDUSTRIALI.
Via Cavour — G. PANIZZONI — Via Cavour - 30.
Grande deposito di **Lampade Americane « Salvador »** perfezionate, senza annerimento, garantite per una durata 2000 ore — nonchè di materiale elettrico 1051

Agli Impresari, Capimastri costruttori, Asfaltatori, Negozianti di cemento e di laterizi e quadrelli per pavimenti.
Società PERINO e GIORCELLI in liquidazione.
AVVISO D'INCANTO.
Il sottoscritto, nominato liquidatore della sopraddetta Società con sentenza 19 giugno 1890 del Tribunale civile e penale di Torino,
NOTIFICA
che **mercoledì 15 corr.** e giorni successivi, in **via Madama Cristina, 113,** procederà alla vendita per pubblici incanti di mobili, meccanismi, attrezzi e fondi caduti nella liquidazione predetta.
APPIANI *proc. reg.* GIOVANNI via della Zecca, 10.
C 1347

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de' suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con una Ordinanza 16 luglio 1890, sentito il parere di numerosi del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita della *Emulsione Scott.*
Unisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.
Si vende in tutte le Farmacie.
H 346 M

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima

Capitale L. *16 milioni* di cui emessi L. 15,282,000
con sede in TORINO
via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.
SUCCURSALI
ALBA — CUNEO — RIVAROLO CANAVESE — VERCELLI

Situazione al 31 marzo 1891.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 54,093 Azioni a L. 250 caduna L.		13,000,000 —
Azioni da emettere Num. 2,872 a L. 250 caduna	718,000 —	
Fondo di riserva		21,413 10
Cassa	605,551 08	
Portafoglio (Italia ed Estero)	7,806,085 12	
Anticipazioni su valori	100,300 —	
Fondi pubblici (Rendita Italiana e Obbligazioni ecclesiastiche)	2,827,373 31	
Titoli diversi	10,823,727 —	
Conti Correnti (a libretto)		12,341,891 61
Effetti a pagare		3,013,713 95
Assegni ed accettazioni cambiarie		65,291 80
Corrispondenti Italia ed Estero	621,391 77	1,496,908 05
Debitori e Creditori diversi	2,019,761 80	5,034,295 83
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione	13,017,282 42	
Depositi cauzionali e liberi	2,967,050 —	8,467,050 —
Spese d'impianto e mobilio (accesto)	50,107 80	
Risconto portafoglio		54,760 00
Dividendo su nostre Azioni a pagare		26,625 —
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte	68,214 61	
Utili generali		356,790 27
L.	42,370,074 91	42,305,691 81

I Sindaci
A. BRUNIALTI — F. DENEGRIS — G. A. CABARTELLI.
Il Consigliere Capo A. MARTINETTI — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:
La Banca riceve denaro in **conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo del:
3 0/0 con disponibile di L. 8000 al giorno.
4 0/0 id. 1000 id.
Per conto dei correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute all'Esattoria di Torino.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa corrisponde:
2 1/4 0/0 per quelle a scadenza a 6 mesi.
4 3/4 0/0 id. id. 12 id.
Per quelle oltre un anno a convenirsi colla Direzione.
Riceve valori in custodia colla provvigione dell'1 0/00 annua sul valore concordato, nonchè valori in **cassette chiuse,** mediante la somma annua di L. 25 — L. 50 — L. 75 secondo le dimensioni delle cassette.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono fornite gratuitamente ai depositanti durante il deposito.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero.
Compra e **vende divise estere,** incassa effetti e cedole *(coupons)*, e rilascia assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici e valori industriali, e **depositi cauzionali** per conto terzi.
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per le altre dell'Italia e dell'Estero e si occupa pure di qualunque operazione bancaria contemplata nello Statuto sociale. 1429

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 13
Via Pio Quinto, num. nove, piano primo, dalle 2 alle 5.

Volete la Salute???

H 67 M

Terno! Terno! Terno!
Molto denaro per niente.
Il sig. **Dirichstein** è riuscito a calcolare anticipatamente i numeri che vengono estratti al lotto. Egli è l'autore di una speciale istruzione per detto giuoco, in la quale sono indicati i numeri che dovranno uscire dall'urna per 10 settimane in tutte le ruote d'Italia. Dunque allegri, tutti a fare punta l'occasione favorevole, trattandosi di una regola che ha superato il più grande successo.
È inutile servirsi di altri mezzi, e scrivete subito direttamente al sig. **Dirichstein Maurizio** in **Budapest,** unendo tre francobolli da cent. 25 per le spese di posta, per ricevere replica immediata. H e 1450 R

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile
Prezzi miti - Solidità ed eleganza.
Via Principe Amedeo, 13
TORINO. 971

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e bionda è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di nobiltà.

L'acqua di Chinina di A. MIGONE e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non sole, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Si vende da **ANGELO MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano** e *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.* H 48 M
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

GRATIS SI PAGANO I Rend. Ital. 5 0/0, Obbl. ferrov., Vittorio Em., Canali Cavour, Meridionali 1° aprile e 1° luglio 1891. Cambio D. Lattes, via Cavour, 9. **COUPONS** C 1378

CITTÀ DI TORINO

SI NOTIFICA
che, a partire dal giorno 6 del corrente, l'interesse sui buoni di cassa, la cui emissione fu autorizzata dal Consiglio comunale del 7-11 giugno e del 16 luglio 1890, resta fissato alo 75 0/0 per le scadenze a **sei mesi** ed al 4 25 0/0 per quelle ad **un anno,** netto di qualunque specie.
Addì 8 aprile 1891.
L'Assessore per la Ragioneria
E. BADANO.
1370

Società An. Pinerolese pel Gaz-Luce in liquidazione
Capitale rimborsato L. 230,000.
Si avvertono gli Azionisti della Società Anonima Pinerolese pel Gaz-luce in liquidazione che a cominciare dal giorno 20 corrente aprile sarà pagato dagli stradelari della Società il 2° riparto in L. 5 per ogni Azione o Cartella di godimento, contro presentazione dei titoli stessi.
Tale pagamento sarà fatto dai sigri Fratelli **BELTRAMO** in Torino, via Venti Settembre, 31, e dal sig. **GIUSEPPE GIORS** in Pinerolo.
C 1113 *Gli Stradelari.*

VITICULTORI **GUANTI SABATÉ** per scortecciare le viti in maglia d'acciaio, robustissimi, stagnati, muniti di fodera
Presso L. 10 franco di porto per tutto il Regno.
Rivolgersi allo STABILIMENTO BARBERO
Via Urbano Rattazzi, **5, Torino.** C 1479

27 - Via Maria Vittoria - 27
Grande incanto Mobili d'appartamento.
Lunedì 13 corrente e successivi al piano nobile, via Maria Vittoria, n. 27, si **venderanno** al miglior offerente molti mobili di fusso e comuni Sala da pranzo — Salone Mogano — Armadi specchi — Porcellane — Ceramiche — Posateria — Due pianoforti verticali d'autori — Grandiosi dipinti figure, paesaggi, marine — Bronzi — Pendole — Specialità chinesi e giapponesi, ecc. 413

CORONE MORTUARIE
INALTERABILI ED IN OGNI GENERE
VITA BACHI - VIA PO, 5 - TORINO.
918

PIPE!! PIPE!!
GIACOMO STRAUSS
Premiata ed antica Fabbrica d'oggetti di schiuma e d'ambra
Via Po - TORINO - 2, via Po.
PREZZI ECCEZIONALI RIBASSATI.
Si eseguiscono anche riparazioni. 1126

ERNIE È inutile credere alla guarigione dell'**ernia;** la scienza non è ancora giunta a tanto, nè valgono i rimedi: qualche volta s'ottiene con un ben adatto cinto contentivo, ma tali **cinti** è sempre ben provveduto l'Instituto **ROTA,** *Torino.* 49-193

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE E INIEZIONI per gli **Scoli recenti e cronici.**
PILLOLE, POMATE E LIQUIDI per **ulceri** vaginee o sifilitiche.
Rimedi depurativi del sangue.
Pillole Virili-Ricostituenti contro le debolezze degli **organi genitali** L. 10.
Farmacia **CHIAFFRINO,** piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 6, **Torino.** 283

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore **MORLET**
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo scompaiono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Scrivere per l'**informazione speciale** accompagnata da attestati, che si manda **Francia** a chiunque si dirige al Dottore **MORLET,** 45, Rue St-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
40 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab. ROTH e PARAMATTI in Torino.